



# CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA  
PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA  
(AGEA)

2020

Determinazione del 22 novembre 2022, n. 141



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA  
PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA  
(AGEA)

2020

Relatore: Consigliere Raffaele Maienza

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Gianluca Percoco



## SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 novembre 2022,

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 8 del decreto legislativo 27 maggio 1999 n. 165, il quale prevede che la Corte dei conti eserciti il controllo sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);

visto il rendiconto generale della suddetta Agenzia relativo all'esercizio 2020, nonché le annesse relazioni del Direttore e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Raffaele Maienza e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;



## CORTE DEI CONTI

---

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio d'esercizio corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di revisione e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2020 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura per il detto esercizio.

RELATORE

*Raffaele Maienza*

PRESIDENTE

*Manuela Arrigucci*

DIRIGENTE

*Fabio Marani*

Depositato in segreteria

# INDICE

PREMESSA .....	1
1. QUADRO ISTITUZIONALE.....	2
1.1 Le attribuzioni assegnate ad AGEA dalla normativa istitutiva .....	5
1.2 Le funzioni in ambito U.E.....	7
1.2.1 Riforma della Politica agricola comune (PAC) 2014-2022 .....	7
1.2.2 Il finanziamento dell'Unione Europea .....	8
1.2.3 Il finanziamento al settore agricolo a carico del Fondo europeo agricolo di garanzia- FEAGA9	
1.2.4 La politica di sviluppo rurale e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) .....	12
1.2.5 Sistemi interni di controllo .....	18
1.3 Le funzioni di AGEA in ambito nazionale.....	20
1.3.1 Gli "aiuti" .....	20
1.3.2 Il "sostegno" .....	20
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	23
2.1 Gli organi .....	23
2.2 Il Direttore di AGEA .....	23
2.3 Il Collegio dei revisori.....	26
2.4 Compensi agli organi .....	27
3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA.....	31
3.1 La dotazione organica e la consistenza del personale in servizio .....	32
3.2 La spesa per il personale.....	34
4. LE SOCIETÀ CONTROLLATE/PARTECIPATE .....	37
4.1 Attività di vigilanza e controllo sulle spese di funzionamento delle società controllate .....	38
4.2 Sin S.p.A. ....	39
4.3 AGECONTROL S.p.A. ....	47

5. ATTIVITA' CONTRATTUALE .....	49
5.1 Realizzazione e reingegnerizzazione del nuovo sistema di contabilità e del nuovo portale AGEA .....	52
6. MISURE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA.....	54
7. IL CONTENZIOSO.....	55
8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE DI AGEA .....	58
8.1 Bilancio e conto consuntivo.....	58
8.1.1 Il rendiconto finanziario .....	60
8.1.2 Le entrate.....	61
8.1.3 Le spese .....	64
8.2 La gestione di cassa .....	67
8.3 La gestione dei residui .....	69
8.4 La situazione amministrativa.....	71
8.5 Lo stato patrimoniale e il conto economico .....	73
8.6 Il conto economico .....	79
8.7 Misure di contenimento della spesa.....	83
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	85

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Finanziamenti PAC all'Italia per il periodo 2014 - 2022.....	8
Tabella 2 - FEAGA 2020 .....	9
Tabella 3 - FEASR - Ripartizione del sostegno dell'Unione allo Sviluppo rurale 2014/2022..	13
Tabella 4 - FEASR - Programmazione sviluppo rurale 2014/2022 - Dotazione finanziaria complessiva ed avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2020 per PSR e quota di cofinanziamento .....	14
Tabella 5 - avanzamento della spesa (pubblica e quota FEASR) effettivamente sostenuta al 31 maggio 2022.....	17
Tabella 6 - Tempistica prevista della regolamentazione comunitaria per l'utilizzo dell'importo residuo da spendere entro il 31 dicembre 2023 .....	18
Tabella 7 - Settore agricolo e agroalimentare.....	21
Tabella 8 - Razionalizzazione e riconversione del settore bieticolo-saccarifero .....	21
Tabella 9 - Compensi erogati agli organi nell'esercizio 2020 .....	30
Tabella 10 - Dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2020 .....	33
Tabella 11 - Aggregato Spesa impegnata e costo sostenuto per il personale.....	34
Tabella 12 - Costo del personale dirigente esercizi 2020 - 2019.....	35
Tabella 13 - Costo del personale non dirigente .....	35
Tabella 14 - Conto economico 2020 Sin S.p.A.....	42
Tabella 15 - Costi di struttura Sin spa triennio 2017 - 2020.....	44
Tabella 16 - Costi servizi informatici e di controllo Sin spa triennio 2017 - 2020 .....	44
Tabella 17 - Conto economico 2020 Agecontrol S.p.A.....	48
Tabella 18 - Attività negoziale 2020.....	50
Tabella 19 - Rendiconto finanziario.....	60
Tabella 20 - Indicatori sintetici.....	61
Tabella 21 - Analisi delle entrate 2020: accertamenti e variazioni percentuali .....	62
Tabella 22 - Entrate partite di giro.....	64
Tabella 23 - Analisi delle spese 2020 .....	65
Tabella 24 - Uscite partite di Giro.....	67
Tabella 25 - Gestione di cassa: esercizio 2020 .....	68

Tabella 26 - Disallineamento fra saldo contabile e bancario.....	68
Tabella 27 - Riconciliazione saldo contabile e saldo bancario: esercizio 2020 .....	69
Tabella 28 - Gestione dei residui.....	70
Tabella 29 - Indicatori sintetici sui residui .....	71
Tabella 30 - Risultato di amministrazione.....	72
Tabella 31 - Risultato di amministrazione al netto della quota indisponibile .....	73
Tabella 32 - Stato patrimoniale .....	74
Tabella 33 - Crediti Stato Patrimoniale .....	76
Tabella 34 - Debiti .....	77
Tabella 35 - Debiti Stato Patrimoniale.....	78
Tabella 36 - debiti non corrispondenti a residui passivi .....	78
Tabella 37 - Conto economico dell'esercizio 2020 .....	80
Tabella 38 - quadro di riclassificazione dei risultati economici .....	83
Tabella 39 - Tempestività tempi di pagamenti 2020 .....	84

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma .....	32
Figura 2 - Le partecipazioni di AGEA 2020 .....	37

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, secondo le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria di "Agenzia per le erogazioni in agricoltura" relativa all'esercizio 2020, con aggiornamenti sui principali eventi gestionali verificatisi fino alla data della presente relazione.

Il referto relativo all'esercizio 2019 è stato approvato con determinazione n. 19 del 18 gennaio 2022 e pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 533.

## 1. QUADRO ISTITUZIONALE

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (di seguito anche "AGEA" o "Agenzia") è un ente di diritto pubblico non economico, istituito con il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, a seguito della soppressione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima). Tale decreto ha previsto il trasferimento in favore di AGEA delle attività, delle funzioni, dei beni materiali e immateriali dell'Azienda, a decorrere dal 16 ottobre 2000.

Il decreto legislativo n. 165 del 1999 è stato successivamente abrogato dal decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, in seguito modificato e integrato dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 116.

L'Agenzia è dotata di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (di seguito denominato anche "Mipaaf" o "Ministero"), il tutto sulla base e nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità ed efficienza nell'erogazione dei servizi e nel sistema dei pagamenti.

Nel corso degli ultimi anni, l'Agenzia è stata oggetto di numerosi interventi normativi volti a ridisegnarne l'assetto ed il perimetro di operatività.

Tra questi vengono in rilievo la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), la legge delega 28 luglio 2016, n. 154 ed il sopra citato decreto legislativo n. 74 del 2018, così come successivamente modificato e integrato dal decreto legislativo n. 116 del 2019.

In particolare, la legge n. 147 del 2013 ha abrogato le norme del decreto - legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, che ridefinivano in termini riduttivi le attribuzioni di AGEA, ampliandone la sfera delle competenze e lasciando in vigore le sole disposizioni relative agli organi dell'Agenzia e, in particolare, all'organo amministrativo ("Direttore") e al Collegio dei revisori dei conti.

Con la legge n. 154 del 2016, contenente ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, il Governo è stato delegato ad assumere i necessari provvedimenti per il riordino e la riorganizzazione degli enti, società e agenzie vigilate dal Mipaaf, ivi compresi l'AGEA e l'Agecontrol S.p.A.

In attuazione di tale delega, quindi, è stato emanato il sopra citato decreto legislativo n. 74 del 2018 che ha previsto la soppressione di Agecontrol S.p.A., disponendo - nell'originaria formulazione - il trasferimento delle funzioni e del personale in capo ad AGEA.

Il decreto legislativo n. 116 del 2019, nell'ambito delle modifiche ed integrazioni apportate al decreto legislativo n. 74 del 2018, ha previsto - ai sensi dell'art. 16 - la successione a titolo universale di Sin S.p.A. (e non più di AGEA) nei rapporti attivi e passivi di Agecontrol S.p.A., prevedendo- in particolare - il trasferimento del personale dipendente, dei beni strumentali, materiali e immateriali, nonché di tutte le risorse finanziarie attribuite alla medesima Agecontrol S.p.A.

Tale disegno riformatore ha previsto l'attribuzione in capo al Mipaaf delle funzioni già attribuite ad Agecontrol S.p.A. relative all'esecuzione di controlli di qualità su prodotti ortofrutticoli freschi, sia nel mercato interno, che nell'*import-export*, oltre che alle verifiche istruttorie, contabili e tecniche nell'agroalimentare, nei comparti interessati dagli aiuti comunitari.

Ai sensi dell'art. 15 *-bis* del decreto legislativo n. 74 del 2018, introdotto dall'art. 2 del citato decreto legislativo n. 116 del 2019, viene disposta la trasformazione della società Sin S.p.A. (Sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura) da società a partecipazione mista pubblico-privata di cui all'articolo 14, comma 10-*bis*, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, a società *in house*, partecipata dal Mipaaf e da AGEA.

Ad oggi, dopo aver concluso le attività di subentro del nuovo fornitore dei servizi tecnici-agronomici rientranti nel Lotto 2 della gara per lo sviluppo e la gestione del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), si è perfezionato in data 23 giugno 2022 il riacquisto da parte di AGEA delle quote detenute dal socio privato. Successivamente, in data 8 settembre 2022, AGEA ha trasferito a titolo gratuito al Mipaaf il 51 per cento delle azioni, restando pertanto socio di Sin S.p.A. al 49 per cento.

Per quanto riguarda le funzioni attribuite al Mipaaf, di cui all'art.1 del decreto legislativo n. 74 del 2018, come corretto e integrato dal decreto legislativo n. 116 del 2019, il Ministero ha assunto il ruolo di stazione appaltante con riferimento alla procedura ad evidenza pubblica relativa alla gara per la gestione e lo sviluppo del SIAN all'esecuzione dei relativi accordi quadro.

Non è stato ancora nominato, da parte del Mipaaf, il Comitato tecnico di cui all'art. 9 del decreto legislativo n. 74 del 2018, come corretto e integrato dal decreto legislativo n. 116 del 2019.

Il previgente statuto era stato approvato in data 18 giugno 2014 dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (Mef). Nell'ambito della complessiva riforma di AGEA, con l'art. 12 del decreto legislativo n. 74 del 2018 veniva prevista l'adozione di un nuovo statuto ed i correlati regolamenti. In particolare, lo statuto avrebbe dovuto essere adottato entro sessanta giorni dalla proposta del Direttore, con decreto del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell'economie e delle finanze. Entro 180 giorni dall'adozione dello statuto, il Direttore avrebbe dovuto a sua volta adottare il regolamento di organizzazione ed il regolamento di contabilità dell'Agenzia, previa approvazione dell'Amministrazione vigilante, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 25 marzo 2022 è stato approvato il nuovo statuto dell'AGEA, che applica la normativa di riordino dettata dal decreto legislativo n. 74 del 2018, come corretto ed integrato dal decreto legislativo n. 116 del 2019. L'avviso di approvazione di detto statuto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 106 del 7 maggio 2022.

Ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 74 del 2018, i regolamenti attuativi del medesimo devono essere adottati entro 180 giorni dall'approvazione dello statuto. A tale riguardo, con delibera n. 14 del 16 maggio 2022 il Direttore dell'Agenzia ha adottato il regolamento di organizzazione, sul quale sono state formulate osservazioni da parte del Mipaaf con nota del 20 maggio 2022. Con la successiva delibera n. 24 del 22 luglio 2022 è stato pertanto adottato un nuovo testo del regolamento in questione, che ha accolto le osservazioni pervenute ed è stato anch'esso sottoposto all'approvazione dei ministeri competenti. Anche su tale nuova versione i ministeri vigilanti hanno formulato osservazioni, pervenute ad AGEA con la nota Mipaaf del 31 agosto 2022. È in corso la stesura di un nuovo testo del regolamento in questione.

Inoltre, l'Ente riferisce che è in corso l'adozione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità (quello attuale è del 2008).

## 1.1 Le attribuzioni assegnate ad AGEA dalla normativa istitutiva

I fini istituzionali (ed il correlato ordinamento) dell’Agenzia sono definiti nella norma istitutiva e nelle successive disposizioni di legge che ne hanno, nel tempo, perimetrato l’assetto, l’organizzazione e l’operatività.

In particolare, ai sensi dell’attuale assetto normativo e in conformità alle norme del diritto dell’Unione europea, AGEA è chiamata a svolgere due macro-funzioni, tra loro distinte e separate: quella di “Organismo pagatore nazionale”, così come individuate nell’articolo 4 del decreto legislativo n. 74 del 2018 e quella di “Organismo di coordinamento”, individuate ai sensi dell’articolo 3 del medesimo decreto.

Dei citati Organismi:

- quello “pagatore” costituisce il fulcro delle attività che, a tutela degli interessi finanziari della Comunità europea, sono ordinate alla gestione, controllo e rendicontazione dei finanziamenti ricevuti dallo Stato membro per la politica agricola comune;
- quello “di coordinamento”, la cui istituzione è prevista solo nel caso della costituzione di più organismi pagatori, è unico interlocutore della Commissione per conto dello Stato membro ed esercita i compiti:
  - i. di garantire la coerenza nella gestione dei fondi promuovendo una applicazione armonizzata delle norme comunitarie;
  - ii. di fungere da collegamento tra la Commissione e gli organismi pagatori;
  - iii. di provvedere alla comunicazione delle informazioni richieste dalla Commissione sulle attività dei vari organismi pagatori.

Si rammenta che in sede di attuazione della regolamentazione comunitaria, nel 1999<sup>1</sup> in ambito nazionale è stata assunta la decisione politica di decentrare a livello di Regione e Provincia autonoma le attività di gestione e controllo dei finanziamenti connessi all’attuazione in Italia delle politiche agricole comunitarie, all’epoca affidate all’Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA). Alle Regioni e alle Province autonome è stato attribuito il compito di istituire “appositi servizi ed organismi per le funzioni di organismi pagatori”, così in concreto determinando nel numero massimo di 22 gli organismi pagatori italiani<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. decreto legislativo n. 165 del 1999 (art. 3.3).

<sup>2</sup> Cfr. decreto Mipaaf 12 ottobre 2000 (art. 1).

In sintesi, le norme che tra il 1999 e il 2001<sup>3</sup> hanno delineato il quadro di raccordo tuttora in vigore tra le diverse attribuzioni, ripartite tra livello centrale e regionale - provinciale, hanno definito, per la gestione e il controllo dei finanziamenti comunitari al comparto agricolo italiano, una struttura basata su:

- un' *autorità competente* (il Ministero delle politiche agricole, alimentari, e forestali)<sup>4</sup>;
- un *organismo di coordinamento* (Agenzia per le erogazioni in agricoltura, AGEA);
- una rete di *organismi pagatori* (nazionale AGEA, e poi regionali e provinciali per le Province autonome)<sup>5</sup>;
- i *centri autorizzati di assistenza agricola*, ai quali gli organismi pagatori possono attribuire incarichi nell'ambito dell'assistenza agli agricoltori e della raccolta delle domande di ammissione ai benefici comunitari, nazionali e regionali<sup>6</sup>.

L'attività istituzionale dell'Agenzia (quanto a finanziamento, norme e procedimenti operativi) investe due distinti comparti, ambedue comunque strategici per il sostegno che gli aiuti ed interventi finanziati dall'Unione Europea e dallo Stato forniscono all'agricoltura italiana.: quello dell'"Unione Europea" - assolutamente prevalente in relazione all'assorbimento di risorse finanziarie, umane e strumentali - e quello nazionale"

Sul piano contabile, all'Agenzia spetta la rendicontazione all'Unione europea dei pagamenti effettuati da tutti gli organismi pagatori, mentre in questa qualità, anche l'Agenzia è tenuta alla esecuzione e alla contabilizzazione dei pagamenti.

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto viene previsto che il regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente "stabilisce la disciplina contabile e di bilancio dell'Agenzia, secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 e successive modifiche ed integrazioni, e le norme sulla contabilità di Stato".

---

<sup>3</sup> Cfr. decreto legislativo n. 165 del 1999 e n. 180 del 2000 nonché legge n. 441 del 2001.

<sup>4</sup> Nell'ambito del Ministero, "l'autorità competente" per il rilascio e la revoca del riconoscimento di organismo pagatore è il "Dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari. Direzione generale delle politiche agricole" (cfr. d.m. 20 ottobre 2006).

<sup>5</sup> AGEA seguita a svolgere le funzioni di organismo pagatore in quelle Regioni e Province autonome in cui l'organismo pagatore regionale o provinciale non risulta ancora istituito o riconosciuto. Ad oggi risultano costituiti sette Organismi pagatori regionali (Artea, Agrea, Avepa, Arcea, Arpea e O. P. Regione Lombardia, Argea), due per le province autonome di Trento e Bolzano e due OP nazionali: AGEA (per le regioni che non hanno istituito un organismo pagatore e per tutte le funzioni non attribuite agli Organismi pagatori), SAISA (Servizio autonomo per gli interventi nel settore agricolo - Agenzia delle dogane).

<sup>6</sup> L'istituzione dei citati "centri" è stata prevista dal decreto legislativo n. 188 del 2000 (art. 4). La loro regolamentazione è contenuta nel decreto Mipaaf del 27 marzo 2001 e, da ultimo, nel decreto dello stesso Ministero del 27 marzo 2008.

Il vigente regolamento, con riferimento alla disciplina contabile e di bilancio delle entrate e delle spese relative ai fondi comunitari, si limita - con una norma di rinvio - a disporre la conformità alla disciplina finanziaria dell'Unione europea (cfr. art. 86 "Norma di rinvio").

Considerando che, come rappresentato dall'Agenzia, è in corso di adozione un nuovo regolamento, questa Corte si riserva di verificare, dandone conto nell'ambito del successivo referto, la disciplina contabile predisposta allo scopo di consentire il superamento delle criticità già rilevate nell'ambito delle precedenti relazioni sull'esercizio 2018, alle quali si rinvia, in particolare, con riguardo alla dinamica dei pagamenti ed all'efficienza dei controlli.

## **1.2 Le funzioni in ambito U.E.**

### **1.2.1 Riforma della Politica agricola comune (PAC) 2014-2022**

Il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 ha introdotto alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) per quanto riguarda le risorse degli anni 2021 e 2022.

Con tale regolamento, la Programmazione 2014 - 2020 è stata prolungata di ulteriori 2 anni (il 2021 ed il 2022) e l'Unione europea ha reso disponibili le risorse necessarie.

Nel corso dell'anno 2020 è proseguita l'implementazione del quadro applicativo armonizzato della riforma della PAC 2014 - 2022.

La nuova PAC copre il periodo compreso tra il 2014 e il 2022 ed ha una struttura che si regge su due pilastri<sup>7</sup>, due fondi e quattro regolamenti di base entrati in vigore dal 1° gennaio 2015, più un regolamento valido per il solo anno 2014 che prevede misure transitorie relative sia ai pagamenti diretti, sia allo sviluppo rurale.

Anche per il periodo 2014-2022 il finanziamento della PAC viene effettuato tramite due fondi:

- il FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) finanzia soprattutto il regime dei pagamenti diretti e la parte residua degli interventi di mercato<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> Il primo pilastro comprende gli interventi di mercato, che riguardano la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori tramite la gestione dei mercati agricoli e il regime dei pagamenti diretti. Il secondo pilastro promuove la competitività delle imprese agricole e lo sviluppo rurale, con misure programmate a livello territoriale.

<sup>8</sup> Tra gli interventi sul mercato si annoverano, tra gli altri, gli acquisti all'intervento, aiuti all'ammasso privato, oppure misure eccezionali per prevenire e contrastare le turbative del mercato.

- il FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) finanzia la politica di sviluppo rurale, ossia tutte le misure destinate al secondo pilastro della PAC, contenute nei PSR (Programmi di sviluppo rurale), in gestione concorrente<sup>9</sup> con gli Stati membri.

La PAC 2014-2022 assegna all'Italia una dotazione finanziaria complessiva di 62,5 miliardi di euro, divisi tra 49 miliardi di fondi europei e 13,5 miliardi nazionali, con una media annua di 6,95 miliardi, come indicato nella tabella che segue.

**Tabella 1 - Finanziamenti PAC all'Italia per il periodo 2014 - 2022**

(miliardi di euro)

Fondo	Fondi UE	Fondi Nazionali	Totale	Media Annuale
Aiuti diretti	30		30	3,7
OCM	4,6		4,6	0,51
Sviluppo rurale (2015-22)	13,5	13,5	27	3,4
Sviluppo rurale NGEU (2021-22)	0,9		0,9	0,45
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>13,5</b>	<b>62,5</b>	<b>6,95</b>

Fonte: AGEA

Per gli aiuti diretti del “primo pilastro” sono a disposizione dell'Italia circa 30 miliardi di euro completamente finanziati dall'Europa (FEAGA). Per le misure relative allo sviluppo rurale (“secondo pilastro”) sono state previste risorse per 27,9 miliardi di euro (comprensivi dei Fondi *Next generation* EU relativi agli anni 2021 ed il 2022 che non prevedono co-finanziamento nazionale), stanziati per euro 14,4 miliardi dai fondi europei e per 13,5 miliardi da una quota nazionale (per i PSR regionali, 70 per cento a carico dello Stato e 30 per cento delle Regioni). A questi va aggiunta una quota relativa ai finanziamenti dell'Organizzazione comune di mercato (OCM) di circa 4,6 miliardi di euro.

### 1.2.2 Il finanziamento dell'Unione Europea

Con l'entrata in vigore della legge di stabilità 2014 (l. 27 dicembre 2013, n. 147), AGEA è tornata ad essere l'unico rappresentante dello Stato italiano nei confronti della Commissione europea, mentre resta ferma la competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nella gestione dei rapporti con la Commissione europea in seno al Comitato dei fondi agricoli,

<sup>9</sup> Reg. finanziario UE1046/2018 art. 62 prevede le forme di gestione diretta, indiretta, concorrente del bilancio dell'UE, i fondi strutturali rientrano nella gestione concorrente.

affidenti alle attività di monitoraggio dell'evoluzione della spesa, di cui al citato regolamento (CE) n. 1290 del 2005, relativo al finanziamento della Politica agricola comune, nonché alle fasi successive alla decisione di liquidazione dei conti, adottata ai sensi della vigente normativa europea. In materia, l'Agenzia assicura il supporto tecnico fornendo, altresì, gli atti dei procedimenti.

### 1.2.3 Il finanziamento al settore agricolo a carico del Fondo europeo agricolo di garanzia- FEAGA

Il procedimento di finanziamento comunitario è articolato sul rimborso delle spese anticipate dagli organismi pagatori agli operatori del comparto agricolo e da tali organismi mensilmente "dichiarati" alla Commissione ai fini del citato rimborso.

In ambito italiano, per l'esercizio 2020, il finanziamento a favore degli operatori del settore agricolo è stato erogato dagli organismi pagatori negli importi evidenziati nella seguente tabella.

**Tabella 2 - FEAGA 2020**

FEAGA - Rimborso delle spese liquidate nell'anno finanziario 2020 dagli organismi pagatori (Importi in Euro)														
MESE	ORGANISMI PAGATORI											Rimborso UE	Correzioni finanziarie	
Spese	AGEA Organismo Pagatore	Ag. Dogane SAISA	AVEPA Veneto	ARTEA Toscana	AGREA Emilia Romagna	O.P.R. Lombardia	ARCEA Calabria	ARPEA Piemonte	OPPAB Bolzano	APPAG Trento	TOTALE	TOTALE		
	a	b	d	e	f	g	h	i	j	k	l = a..k	p = o-l		
nov-19	997.871.624,61	0,00	139.030.718,82	95.508.873,37	192.707.261,42	219.046.852,63	103.810.019,15	177.438.866,40	-470,20	10.352.216,30	1.935.765.962,50	1.935.765.962,50	0,00	
dic-19	288.900.522,73	0,00	5.096.562,59	345.770,95	83.699.470,13	648.181,70	27.093.553,97	47.487.564,87	19.682.739,48	155.654,48	473.110.020,90	317.588.927,32	-155.521.093,58	
gen-20	63.544.893,40	-10.052,98	44.701.582,36	16.607.361,76	11.695.002,02	1.627.420,69	1.722,23	2.192.298,98	613,05	31.028,52	140.391.870,03	140.391.870,03	0,00	
feb-20	34.476.699,36	0,00	34.520.133,89	12.153.874,25	13.374.780,68	4.838.846,23	12.219.151,65	-3.459,62	0,00	984,58	111.581.011,02	111.581.011,02	0,00	
mar-20	97.087.874,06	0,00	22.921.884,49	2.070.198,08	17.528.353,87	86.409.267,62	2.588.742,47	12.637.089,90	0,00	-47,83	241.243.362,66	241.243.362,66	0,00	
apr-20	127.880.128,68	-5.026,43	12.777.436,64	9.750.729,47	9.422.203,29	18.498.883,75	2.859.287,87	15.590.199,19	95.959,06	-68.380,60	196.801.420,92	196.801.420,92	0,00	
mag-20	47.141.403,79	0,00	4.784.005,65	7.492.259,93	-7.483,65	1.894.541,60	-160.856,14	6.067.261,66	249.749,44	146.155,66	67.607.037,94	67.607.037,94	0,00	
giu-20	336.309.774,49	0,00	65.969.044,99	20.295.575,90	59.632.591,51	69.774.300,58	32.614.255,72	58.833.754,60	22.377.234,33	9.992.035,99	675.798.568,11	675.798.568,11	0,00	
lug-20	55.211.808,26	-5.026,47	5.434.653,50	4.089.069,41	2.979.166,50	2.839.178,30	1.936.393,23	-187.199,36	465.017,77	39.828,51	72.802.889,65	71.628.791,70	-1.174.097,95	
ago-20	31.621.387,16	0,00	4.215.677,76	4.046.184,80	-54.591,99	2.601.966,12	-2.813,42	51.649,22	-182,18	145.813,07	42.625.090,54	42.625.090,54	0,00	
set-20	76.149.182,69	0,00	13.352.149,13	2.142.099,69	11.084.522,33	7.629.827,43	130.274,26	2.291.890,62	901,59	-514,09	112.780.333,65	112.780.333,65	0,00	
ott-20	113.698.183,43	-120.901,73	9.266.917,50	5.606.912,06	44.647.301,24	16.884.968,81	1.488.740,41	3.788.779,75	393.560,07	326.229,43	195.980.690,97	183.209.283,10	-12.771.407,87	
<b>Totali</b>	<b>2.269.893.482,66</b>	<b>-141.007,61</b>	<b>362.070.767,32</b>	<b>180.108.909,67</b>	<b>446.708.577,35</b>	<b>432.694.235,46</b>	<b>184.578.471,40</b>	<b>326.188.696,21</b>	<b>43.265.122,41</b>	<b>21.121.004,02</b>	<b>4.266.488.258,89</b>	<b>4.097.021.659,49</b>	<b>-169.466.599,40</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA Direzione Organismo di Coordinamento

Nell'esercizio finanziario 2020 gli organismi pagatori hanno erogato aiuti comunitari agli agricoltori italiani per 4.266 milioni, a fronte dei quali la Commissione ha rimborsato all'Italia 4.097 milioni di euro.

La differenza tra quanto anticipato dagli Organismi pagatori e quanto rimborsato dall'U.E, pari ad euro 169 milioni di euro, deriva da trattenute - compensazioni operate dai servizi della Commissione europea con riferimento a quanto segue:

- per ciò che attiene l'importo di euro 12.771.407,87 (ottobre 2020), il mancato rimborso deriva da una compensazione operata dalla Commissione europea per ritardi dei pagamenti effettuati e superamenti dei massimali dei *plafond* previsti;
- relativamente all'importo di euro 1.174.097,95 (luglio 2020), la compensazione operata dalla Commissione europea deriva dalla decisione di esecuzione della Commissione n. C(2020) 3260 del 25 maggio 2020, sulla liquidazione dei conti degli organismi pagatori degli Stati membri, relativa alle spese finanziate dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) per l'esercizio finanziario 2019;
- l'importo di euro 155.521.093,58 (dicembre 2019) deriva dalla decisione di esecuzione (UE) 2019 - 1835 della Commissione del 30 ottobre 2019 (notificata con il numero C (2019) 7815 - decisione *ad hoc* 61), recante l'esclusione dal finanziamento dell'Unione europea di alcune spese sostenute dagli Stati membri nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Con specifico riferimento in materia di aiuti per superficie FEAGA, è stata applicata a tutti gli organismi pagatori italiani, a valere sugli esercizi finanziari 2015 e 2016, una rettifica forfetaria del 2 per cento che ha determinato una rettifica complessiva di euro 143.924.279,14.

Le osservazioni che hanno portato a tale rettifica, ampiamente contestata dalle Autorità italiane, seppure derivata dalla inevitabilità, secondo i servizi della Commissione, dell'applicazione di una percentuale di rettifica minima (2 per cento), sono riconducibili alle seguenti tematiche:

- prati permanenti;
- esecuzione di controlli in loco sufficienti per numero e qualità;
- ammissibilità degli elementi caratteristici del paesaggio e delle aree di interesse ecologico (EFA);
- calcolo corretto dell'aiuto, comprese riduzioni e sanzioni amministrative.

Lo Stato italiano ha presentato ricorso per annullamento della decisione *ad hoc* 61 dinanzi al Tribunale dell'Unione europea. Al riguardo, con la recente sentenza del 9 marzo 2022 del

menzionato Tribunale (causa T-10-20 Repubblica italiana-Commissione) il ricorso presentato dalle Autorità italiane è stato accolto, nella parte relativa agli aiuti a superficie. In particolare, la predetta decisione è stata “*annullata nella parte in cui impone alla Repubblica italiana una rettifica forfettaria del 2 per cento, relativa agli aiuti per superficie concessi in Italia, per un ammontare di euro 143.924.279,14 per gli anni di domanda 2015 e 2016 ...*”.

Il Tribunale dell’UE ha inoltre accolto parzialmente l’ulteriore motivo di ricorso proposto dalle Autorità italiane, relativo all’indagine RD1/2016/803/IT (ricomprese nella medesima decisione) in materia di sviluppo rurale, disponendo anche l’annullamento della rettifica di euro 72.704,23.

Da ultimo, con decisione della Commissione europea 2022-908 dell’8 giugno 2022, notificata con il numero C (2022)3543 (decisione *ad hoc* 69), è stato disposto, in applicazione di quanto disposto dalla citata sentenza del 9 marzo 2022 del Tribunale dell'Unione europea, il rimborso allo Stato italiano delle seguenti somme, derivanti dall'annullamento parziale della decisione di esecuzione (UE) 2019/1835 della Commissione, del 30 ottobre 2019:

- Fondo FEAGA: euro 143.924.279,14
- Fondo FEASR: euro 80.929,39

Pertanto, le somme compensate dalla Commissione europea nel corso del 2020 sono state in buona parte restituite allo Stato italiano.

Si evidenzia che nell’anno 2020, la Commissione europea ha assunto – tra le altre - tre decisioni con cui ha escluso dal finanziamento U.E. alcune spese sostenute dagli Organismi pagatori riconosciuti dallo Stato italiano e dichiarate a carico dei fondi FEAGA e FEASR. Si tratta delle decisioni:

- n. 2020/201 del 12 febbraio 2020 (decisione *ad hoc* n. 62), per un importo di 104.891,47. Per tale decisione non si è proceduto al ricorso presso il Tribunale dell’Unione europea;
- n. 2020/859 del 16 giugno 2020 (decisione *ad hoc* n. 63) per un importo pari ad euro 4.920.456,49. Per tale decisione non si è proceduto al ricorso presso il Tribunale dell’Unione europea;
- n. 2020/1734 del 18 novembre 2020 (decisione *ad hoc* n. 64) per un importo pari ad euro 101.481.655,75 milioni di euro. Per tale decisione, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha proposto all’Avvocatura generale dello Stato la presentazione

del ricorso al Tribunale UE, ma la stessa Avvocatura non ha ritenuto utilmente proponibile il ricorso stesso.

La Corte invita l'Ente a porre in essere tutte le misure necessarie ad evitare in futuro il ripetersi di tali rettifiche da parte della Commissione Europea.

#### **1.2.4 La politica di sviluppo rurale e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**

AGEA svolge funzioni di organismo di coordinamento e funzioni "suppletive" di organismo di pagamento anche nel comparto del regime di sostegno allo sviluppo rurale finanziato dall'autonomo Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, in base ad un programma settennale (è ora in corso quello 2014-2020, successivamente prolungato, come detto al 2022), dotato di uno stanziamento da ripartire tra gli Stati membri dell'Unione Europea.

Il regolamento "fonte" è il n. 1305 del 2013 (UE), così come modificato e integrato dal Regolamento (UE) 2020/872 del Parlamento e del Consiglio europeo del 24 giugno 2020, adottato al fine di fronteggiare l'emergenza da epidemia di COVID-19.

Il FEASR gestisce tutti i finanziamenti indiretti all'agricoltura per lo sviluppo rurale previsti dai Programmi di sviluppo rurale (PSR) sia nazionali, sia regionali.

Per la programmazione 2014-2022, l'organizzazione del FEASR, mantenendo tre livelli, si articola nelle modalità di seguito specificate:

- Comunitario (Regolamento UE del Consiglio n. 1305/2013 e Regolamenti delegati e di esecuzione);
- Nazionale (Accordo di partenariato della Commissione europea con l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimenti europei - Fondi SIE);
- Regionale - Mipaaf (Programma di sviluppo rurale predisposto dall'autorità di gestione):
  - i. Regioni per i rispettivi programmi regionali;
  - ii. Mipaaf per il programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) e il programma "Rete rurale e nazionale".

In Italia, anche in relazione alla programmazione in corso 2014-2022, l'AGEA, in qualità di organismo di coordinamento, è il garante della coerenza nella gestione dei fondi comunitari e funge da collegamento tra la Commissione e gli organismi pagatori. A tal fine, promuove,

verificandone l'adozione, l'applicazione armonizzata delle norme comunitarie, trasmettendo alla Commissione le informazioni previste dalle norme <sup>10</sup>.

La disponibilità di risorse destinate dall'UE all'Italia per le Politiche di sviluppo rurale 2014-2022, come già evidenziato, ammonta (esclusa NGEU) a circa 13,5 miliardi di euro (vedasi tabella 3), importo che andrà a raddoppiare in virtù delle quote di cofinanziamento a carico dello Stato e delle Regioni, raggiungendo quasi 27 miliardi di euro.

**Tabella 3 - FEASR - Ripartizione del sostegno dell'Unione allo Sviluppo rurale 2014/2022**

Anni	Paese membro Italia
2014	0
2015	2.223.480.180
2016	2.231.599.688
2017	1.493.380.162
2018	1.495.583.530
2019	1.498.573.799
2020	1.501.763.408
2021	1.648.587.531
2022	1.361.921.375
<b>Totale FEASR Italia</b>	<b>13.454.889.673</b>

Fonte: Regolamento U.E. n. 1305/2013 (Allegato I modificato)

Nel corso dell'anno 2020, l'Ente ha dichiarato di aver implementato le attività a supporto delle funzioni di coordinamento, destinate anche al Mipaaf, alle Regioni ed agli Organismi pagatori, in materia di monitoraggio ai fini del rispetto della regola del disimpegno automatico delle somme non utilizzate entro il terzo anno successivo ad un impegno di spesa (c.d. "N+3").

Nella successiva tabella 4 (Fonte AGEA) - relativa alla programmazione FEASR 2014-2022 - è riportata la dotazione finanziaria complessiva nonché l'avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2020; da tale tabella risulta che l'importo del finanziamento UE utilizzato dall'Italia a tale data (programmi nazionali e di Regioni e Province

<sup>10</sup> In particolare, AGEA-coordinamento, tra l'altro, deve:

- elaborare circolari ed istruzioni in materia di attività istruttoria, di controllo e sanzionatoria di competenza degli organismi pagatori;
- ricevere e trasmettere poi alla Commissione, le dichiarazioni trimestrali di spesa degli organismi pagatori;
- effettuare verifiche sulle domande d'aiuto/dichiarazioni trasmesse dagli organismi pagatori nell'ambito del sistema integrato di gestione e di controllo;
- ricevere e gestire, assegnandoli agli organismi pagatori, i rimborsi dell'UE e le somme costituenti la quota nazionale, operazioni eseguite su apposito conto del Ministero dell'economia e delle finanze.

autonome) ammonta ad euro 5.963 milioni, a fronte del finanziamento comunitario di euro 13.454,9 milioni. Al riguardo, occorre precisare che le nuove risorse introdotte per le annualità 2021 e 2022 dal citato Regolamento (UE) 2020-2220 potranno essere utilizzate rispettivamente entro il 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025.

**Tabella 4 - FEASR - Programmazione sviluppo rurale 2014/2022 - Dotazione finanziaria complessiva ed avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2020 per PSR e quota di cofinanziamento**

Programmazione 2014-2022								
Programm a	Dotazione finanziaria complessiva 2014/2022 (***)				Avanzamento della spesa (dal 1/7/2015 al 31/12/2020) (*)			
	Spesa pubblica	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Spesa pubblica (**)	Quota FEASR	Quota Stato (**)	Quota Regione (**)
	1	2	3	4	5	6	7	8
Bolzano	469.996.143	202.662.337	187.133.664	80.200.142	282.238.248	121.701.133	112.375.981	48.161.135
Emilia-Romagna	1.529.705.675	659.609.087	609.067.612	261.028.976	778.749.575	335.796.770	310.066.963	132.885.841
Friuli-Venezia Giulia	384.587.649	165.834.194	153.127.418	65.626.036	167.189.992	72.092.595	66.568.178	28.529.219
Lazio (****)	1.067.853.389	460.458.381	425.176.505	182.218.502	468.367.915	201.960.421	186.485.246	79.922.248
Liguria	400.722.268	172.230.431	159.944.286	68.547.551	162.632.729	69.899.929	64.912.960	27.819.840
Lombardia	1.490.969.014	642.905.839	593.644.223	254.418.953	637.101.355	274.730.210	253.659.801	108.711.343
Marche (****)	858.359.666	370.124.688	341.764.485	146.470.493	290.690.273	125.345.646	115.741.239	49.603.388
Piemonte	1.408.200.497	607.216.054	560.689.110	240.295.333	647.328.174	279.127.787	257.740.271	110.460.116
Toscana	1.246.608.237	537.537.472	496.349.535	212.721.229	520.727.057	224.537.521	207.332.675	88.856.861
Trento	386.820.332	166.255.379	154.395.467	66.169.486	188.948.759	81.210.177	75.417.008	32.321.575
Umbria (****)	1.161.411.337	500.800.569	462.427.538	198.183.231	521.412.878	224.833.531	207.605.543	88.973.804
Valle d'Aosta	176.825.958	76.247.353	70.405.023	30.173.581	91.935.638	39.642.704	36.605.054	15.687.880
Veneto	1.510.375.177	651.273.776	601.370.980	257.730.420	811.499.147	349.918.451	323.106.487	138.474.209
Totale Regioni più sviluppate	12.092.435.342	5.213.155.560	4.815.495.847	2.063.783.935	5.568.821.739	2.400.796.874	2.217.617.406	950.407.460
Abruzzo (****)	615.618.366	295.496.816	224.085.085	96.036.465	225.597.920	108.287.155	82.117.536	35.193.230
Molise	271.204.849	130.178.328	98.718.565	42.307.957	137.708.850	66.100.248	50.126.021	21.482.581
Sardegna	1.667.061.440	800.189.491	606.810.364	260.061.585	833.235.083	399.952.836	303.297.573	129.984.674
Totale Regioni in transizione	2.553.884.656	1.225.864.635	929.614.015	398.406.006	1.196.541.853	574.340.239	435.541.130	186.660.484

Fonte: AGEA

Programmazione 2014-2022								
Programma	Dotazione finanziaria complessiva 2014/2022 (***)				Avanzamento della spesa (dal 1/7/2015 al 31/12/2020)			
	Spesa pubblica	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Spesa pubblica (**)	Quota FEASR	Quota Stato (**)	Quota Regione (**)
	1	2	3	4	5	6	7	8
Basilicata	852.714.102	515.892.032	235.775.449	101.046.621	349.779.721	211.616.732	96.714.092	41.448.8
Calabria	1.390.488.948	841.245.813	384.470.194	164.772.940	703.311.569	425.510.041	194.461.069	83.340.4
Campania	2.279.664.201	1.379.196.842	630.327.152	270.140.208	1.007.069.409	609.277.533	278.454.313	119.337.5
Puglia	2.067.465.245	1.250.816.473	571.654.140	244.994.632	669.691.521	405.163.370	185.169.706	79.358.4
Sicilia	2.766.803.365	1.673.916.036	765.021.130	327.866.199	1.190.451.759	720.231.537	329.154.156	141.066.0
Totale Regioni meno sviluppate	9.357.135.861	5.661.067.196	2.587.248.066	1.108.820.600	3.920.303.980	2.371.799.212	1.083.953.337	464.551.4
Programma nazionale	2.860.290.035	1.287.130.516	1.573.159.519	0	1.296.095.355	583.242.972	712.852.383	
Rete rurale nazionale	130.037.984	67.671.767	62.366.217	0	62.665.231	32.610.986	30.054.245	
Totale Piani nazionali	2.990.328.019	1.354.802.283	1.635.525.737	0	1.358.760.586	615.853.958	742.906.628	
Totale generale	26.993.783.877	13.454.889.673	9.967.883.664	3.571.010.540	12.044.428.159	5.962.790.284	4.480.018.501	1.601.619.3

Fonte: AGEA

(\*) Importi risultanti da SFC 2014. Nella spesa non sono stati inseriti i prefinanziamenti (3 per cento del valore di ciascun PSR) che tuttavia devono essere considerati ai fini del calcolo dell'N+3 (disimpegno automatico delle somme).

(\*\*) La Spesa pubblica cumulata, la quota Stato e la quota regionale non comprendono la quota relativa alle entrate/correzioni riportate su SFC ma sono state calcolate sulla base della Quota FEASR richiesta e della relativa percentuale di cofinanziamento FEASR.

(\*\*\*) Dotazione dei PSR dopo l'operazione di solidarietà in favore delle Regioni dell'Italia centrale colpite dal sisma. I nuovi Programmi sono stati approvati dalla Commissione europea.

(\*\*\*\*) Limitatamente alle annualità 2016/2020, la quota Regionale della dotazione complessiva e della spesa delle Regioni dell'Italia centrale che hanno subito il Sisma (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria) sono poste a carico del Fondo di Rotazione (a carico dello Stato).

Lo sviluppo rurale, in Italia, è articolato su un sistema complesso che prevede il coinvolgimento, *in primis*, delle Regioni e delle Province autonome. Le amministrazioni regionali, ed in particolare le relative Autorità di gestione, sono responsabili, ognuna per il territorio di competenza, della presentazione alla Commissione europea del Piano di sviluppo rurale nel quale, in assoluta autonomia, sono definite le misure attivate e le relative regole di gestione, oltre alle risorse assegnate. Inoltre, sono le stesse Regioni che determinano, tramite l'emanazione di appositi bandi, i criteri di selezione e la tempistica di accesso alle misure da parte delle aziende agricole. La domanda di accesso al finanziamento (la c.d. domanda di sostegno) è presentata presso l'Amministrazione regionale. Il complesso di tali attività costituisce presupposto essenziale per la corretta e celere erogazione degli aiuti comunitari. Sulla base della predetta procedura, che è quindi di esclusiva competenza regionale, sono

successivamente presentate, presso gli Organismi pagatori regionali o presso l'Organismo pagatore nazionale AGEA (cui spetta la responsabilità dei pagamenti per 14 dei 23 Programmi di sviluppo italiani), le domande di pagamento da parte delle aziende agricole.

I controlli amministrativi ed in loco, essenziali ai fini del pagamento delle domande, sono svolti dall'Organismo pagatore competente che tuttavia può delegare lo svolgimento di taluni di essi alle stesse strutture regionali. Al termine di tale articolato complesso di attività, l'Organismo pagatore eroga i pagamenti in favore dei beneficiari e procede, con cadenza trimestrale, a rendicontare tali somme ai Servizi della Commissione europea. Tutte le predette procedure sono dunque nella responsabilità primaria delle Regioni e Province autonome e, successivamente, degli Organismi pagatori.

La normativa comunitaria riferita alla Programmazione 2014-2022 del FEASR è stata emanata dagli Organismi comunitari con un consistente ritardo. Di conseguenza, la Commissione europea ha consentito il pagamento delle somme destinate a ciascun anno di impegno (dal 2015 al 2022) entro l'ultimo giorno del terzo anno rispetto all'anno di impegno considerato (c.d. regola "N+3"). Nella sostanza, le somme destinate al primo anno della programmazione (il 2015), dovevano essere utilizzate entro il 31 dicembre 2018, quelle riferite al 2016 entro il 31 dicembre 2019 etc., fino ad arrivare all'ultimo anno di impegno, il 2022, che può essere utilizzato entro il 31 dicembre 2025.

Dunque, è la stessa Commissione europea che ha definito in tre anni la tempistica necessaria per l'utilizzo dello stanziamento riferito a ciascuno degli anni della Programmazione 2014/2022.

Di seguito, la tabella n. 5 illustra la tempistica per i pagamenti per gli anni di impegno 2014 - 2022, per ciascun PSR, includendo anche l'aggiornamento della spesa, per ciascun Programma di sviluppo rurale, da realizzare entro il 31 dicembre 2023, sia in termini di spesa pubblica, sia di relativa quota a carico del Fondo FEASR.

**Tabella 5 - avanzamento della spesa (pubblica e quota FEASR) effettivamente sostenuta al 31 maggio 2022**

Situazione sulla base delle spese sostenute al 31 maggio 2022						
Programmazione 2014 - 2022			Avanzamento della spesa pubblica effettivamente sostenuta		Prefinanziamento iniziale del 3%	
Programma	Dotazione finanziaria complessiva		Spesa cumulata (dal 1/1/2015 al 31/05/2022) (B)		(costituisce spesa utilizzabile ai fini del calcolo dell'N+3)	
	Spesa pubblica	FEASR	Spesa pubblica (C)	FEASR	Spesa pubblica	Quota FEASR
Bolzano	469.996.143,46	202.662.337,06	353.524.893,44	152.439.933,97	10.992.161,41	4.739.820,00
Emilia Romagna	1.529.705.674,98	659.609.087,05	1.025.800.068,91	442.324.938,15	35.690.398,89	15.389.700,00
Friuli Venezia Giulia	384.587.649,12	165.834.194,30	231.879.031,64	99.986.508,61	8.883.951,76	3.830.760,00
Lazio	1.067.853.389,01	460.458.381,34	634.088.313,41	273.419.071,08	23.403.617,81	10.091.640,00
Liguria	400.722.267,87	172.230.430,73	205.027.388,27	88.121.153,92	9.411.261,05	4.044.960,00
Lombardia	1.490.969.013,94	642.905.838,81	833.812.016,09	359.550.729,75	34.729.383,12	14.975.310,00
Marche	858.359.665,72	370.124.687,86	420.429.844,26	181.289.348,81	16.138.845,08	6.959.070,00
Piemonte	1.408.200.497,43	607.216.054,49	832.284.156,50	358.880.806,05	32.791.628,01	14.139.750,00
Toscana	1.246.608.236,57	537.537.471,61	701.314.541,97	302.406.790,27	28.855.241,19	12.442.380,00
Trento	386.820.331,71	166.255.378,57	233.543.779,59	100.377.497,23	9.044.113,54	3.887.160,00
Umbria	1.161.411.336,99	500.800.568,51	649.257.436,31	279.960.104,63	26.299.536,18	11.340.360,00
Valle d'Aosta	176.825.957,86	76.247.353,03	124.436.903,74	53.657.250,07	4.161.456,40	1.794.420,00
Veneto	1.510.375.176,92	651.273.776,29	1.015.044.624,06	437.687.771,27	35.529.615,03	15.320.370,00
<b>Totale Regioni più sviluppate</b>	<b>12.092.435.341,58</b>	<b>5.213.155.559,65</b>	<b>7.260.442.998,20</b>	<b>3.130.101.903,81</b>	<b>275.931.209,47</b>	<b>118.955.700,00</b>
Abruzzo	615.618.365,75	295.496.815,56	312.522.652,76	150.011.026,89	12.983.875,00	6.232.260,00
Molise	271.204.849,48	130.178.327,75	182.412.811,90	87.558.149,70	6.314.062,50	3.030.750,00
Sardegna	1.667.061.440,48	800.189.491,43	1.086.527.454,09	521.533.135,99	39.252.187,50	18.841.050,00
<b>Totale Regioni in transizione</b>	<b>2.553.884.655,71</b>	<b>1.225.864.634,74</b>	<b>1.581.462.918,76</b>	<b>759.102.312,58</b>	<b>58.550.125,00</b>	<b>28.104.060,00</b>
Basilicata	852.714.102,28	515.892.031,88	443.978.933,83	268.607.277,91	20.404.809,92	12.344.910,00
Calabria	1.390.488.947,90	841.245.813,48	885.229.186,33	535.570.379,03	33.106.859,50	20.029.650,00
Campania	2.279.664.201,09	1.379.196.841,66	1.356.102.703,36	820.442.676,22	55.087.685,95	33.328.050,00
Puglia (F)	2.067.465.244,74	1.250.816.473,07	1.060.156.119,59	641.387.477,78	49.136.429,75	29.727.540,00
Sicilia	2.766.803.364,88	1.673.916.035,75	1.554.165.020,38	940.278.490,34	66.382.413,22	40.161.360,00
<b>Totale Regioni meno sviluppate</b>	<b>9.357.135.860,89</b>	<b>5.661.067.195,84</b>	<b>5.299.631.963,49</b>	<b>3.206.286.301,28</b>	<b>224.118.198,35</b>	<b>135.591.510,00</b>
PSR a livello nazionale	2.860.290.035,04	1.287.130.515,77	1.944.869.026,57	875.191.069,98	64.200.000,00	28.890.000,00
Rete Rurale Nazionale	130.037.984,24	67.671.767,00	79.351.035,89	41.294.279,08	3.439.955,82	1.790.153,01
<b>Totale Programmi a livello nazionale</b>	<b>2.990.328.019,29</b>	<b>1.354.802.282,77</b>	<b>2.024.220.062,46</b>	<b>916.485.349,06</b>	<b>67.639.955,82</b>	<b>30.680.153,01</b>
<b>Totale generale</b>	<b>26.993.783.877,47</b>	<b>13.454.889.673,00</b>	<b>16.165.757.942,90</b>	<b>8.011.975.866,73</b>	<b>626.239.488,64</b>	<b>313.331.423,01</b>

Fonte: AGEA

Dalla suddetta tabella, per quanto riguarda la quota FEASR, si evidenzia che:

- alla data del 31 maggio 2022 risultano utilizzati 8.011,98 milioni, cui occorre aggiungere 313,33 milioni a titolo di prefinanziamento iniziale;
- alla predetta data, relativamente agli anni di impegno 2019 e 2020, devono essere ancora utilizzate risorse pari a 1.526,40 milioni che, tuttavia, possono essere con la seguente tempistica e senza alcun rischio di perdita di finanziamenti:
  - i. 439,45 milioni di euro entro il 31 dicembre 2022;
  - ii. 1.086,96 milioni di euro entro il 31 dicembre 2023.

La capacità di spesa espressa dallo Stato italiano risulta in linea con gli obiettivi finanziari previsti. L'unico PSR che, in termini di spesa, non ha interamente utilizzato le risorse è quello della Regione Puglia, limitatamente agli anni di impegno 2017 e 2018.

**Tabella 6 - Tempistica prevista della regolamentazione comunitaria per l'utilizzo dell'importo residuo da spendere entro il 31 dicembre 2023**

Programmazione 2014 - 2022	Spesa da realizzare entro il 31 dicembre 2022			Spesa da realizzare entro il 31 dicembre 2023 (Anno d'impegno 2020)		
	Anni di impegno 2015+2016+2017+2018+2019 (al netto riserva performance) Quota FEASR definita nei PSR da utilizzare entro il 31/12/2022	Spesa pubblica da spendere entro il 31/12/2022 (E)	Quota FEASR da spendere entro il 31/12/2022 (D)	Importo già speso alla data odierna da utilizzare per l'anno di impegno 2020 Quota FEASR	Spesa pubblica da spendere entro il 31/12/2023	Quota FEASR da spendere entro il 31/12/2023
Bolzano	125.848.112,14	0,00	0,00	31.331.641,83	0,00	0,00
Emilia Romagna	408.613.969,86	0,00	0,00	49.100.668,29	42.061.231,38	18.136.802,97
Friuli Venezia Giulia	101.709.932,73	0,00	0,00	2.107.335,88	33.927.271,52	14.629.439,48
Lazio	282.046.035,83	0,00	0,00	1.464.675,25	115.254.166,58	49.697.596,63
Liguria	107.399.128,84	35.442.100,79	15.233.014,92	0,00	41.116.348,19	17.671.806,45
Lombardia	397.613.393,89	53.542.101,44	23.087.354,14	0,00	151.729.202,62	65.425.632,17
Marche	229.626.408,83	95.960.088,17	41.377.990,02	0,00	122.669.626,46	52.895.142,93
Piemonte	375.426.127,47	5.578.783,44	2.405.571,42	0,00	143.266.760,18	61.776.626,99
Toscana	330.359.952,93	35.971.202,83	15.510.782,66	0,00	126.067.259,86	54.360.202,45
Trento	103.207.883,72	0,00	0,00	1.056.773,51	37.054.928,52	15.926.208,28
Umbria	318.163.074,97	62.297.333,81	26.862.610,34	0,00	134.743.274,49	58.101.299,96
Valle d'Aosta	47.643.872,25	0,00	0,00	7.807.797,82	75.274,93	32.458,55
Veneto	406.773.962,96	0,00	0,00	46.234.178,31	48.004.992,88	20.699.752,93
<b>Totale Regioni più sviluppate</b>	<b>3.234.431.856,42</b>	<b>288.791.610,48</b>	<b>124.477.323,50</b>	<b>139.103.070,89</b>	<b>995.970.337,61</b>	<b>429.352.969,79</b>
Abruzzo	181.174.346,67	51.939.707,88	24.931.059,78	0,00	73.126.436,23	35.100.689,39
Molise	80.469.946,33	0,00	0,00	10.118.953,37	6.504.109,00	3.121.972,32
Sardegna	500.251.788,12	0,00	0,00	40.122.397,87	87.904.434,65	42.194.128,63
<b>Totale Regioni in transizione</b>	<b>761.896.081,12</b>	<b>51.939.707,88</b>	<b>24.931.059,78</b>	<b>50.241.351,24</b>	<b>167.534.979,88</b>	<b>80.416.790,34</b>
Basilicata	327.772.877,41	77.389.569,42	46.820.689,50	0,00	89.146.333,59	53.933.531,82
Calabria	531.812.035,12	0,00	0,00	23.787.993,91	105.321.714,40	63.719.637,21
Campania	884.898.636,55	51.451.091,45	31.127.910,33	0,00	240.677.523,44	145.609.901,68
Puglia (F)	789.301.708,54	195.349.902,08	118.186.690,76	0,00	214.675.457,93	129.878.652,05
Sicilia	1.066.332.369,39	141.971.105,87	85.892.519,05	0,00	290.020.842,94	175.462.609,98
<b>Totale Regioni meno sviluppate</b>	<b>3.600.117.627,01</b>	<b>466.161.668,83</b>	<b>282.027.809,64</b>	<b>23.787.993,91</b>	<b>939.841.872,30</b>	<b>568.604.332,74</b>
PSR a livello nazionale	759.275.154,28	0,00	0,00	144.805.915,70	0,00	0,00
Rete Rurale Nazionale	51.093.359,00	15.389.944,10	8.008.926,91	0,00	16.484.258,26	8.578.408,00
<b>Totale Programmi a livello nazionale</b>	<b>810.368.513,28</b>	<b>15.389.944,10</b>	<b>8.008.926,91</b>	<b>144.805.915,70</b>	<b>16.484.258,26</b>	<b>8.578.408,00</b>
<b>Totale generale</b>	<b>8.406.814.077,83</b>	<b>822.282.931,29</b>	<b>439.445.119,83</b>	<b>357.938.331,74</b>	<b>2.119.831.448,05</b>	<b>1.086.952.500,87</b>

Fonte: AGEA

## 1.2.5 Sistemi interni di controllo

In base alla previsione specifica ed obbligatoria della regolamentazione comunitaria, che considera l'istituzione del servizio di Controllo interno dell'Organismo Pagatore come elemento imprescindibile per il riconoscimento dell'Organismo Pagatore stesso, nell'ambito della Direzione dell'OP di AGEA è istituito il Servizio per il controllo interno comunitario, che, ai sensi della medesima regolamentazione, è indipendente dagli altri servizi e riferisce direttamente al Direttore dell'OP. Le attività principali svolte dal predetto Servizio sono:

- gli audit di *compliance* rispetto alla regolamentazione comunitaria delle procedure adottate dalle strutture dell'Organismo pagatore. L'attività è diretta a verificare, in base alla norma primaria (Regolamento delegato (UE) n. 907/2014), l'adeguatezza delle procedure adottate dall'Organismo stesso, ai fini della conformità (*compliance*) con la normativa dell'Unione. Le verifiche sono svolte nell'ambito di un programma di lavoro che mira a garantire periodicamente la copertura di tutti i settori rilevanti e sono effettuate conformemente agli *standard* internazionali. Le attività svolte sono registrate in

documenti di lavoro, tra i quali una relazione finale annuale, recante i rilievi rinvenuti e le conseguenti raccomandazioni (c.d. *follow-up*). La relazione annuale è acquisita ed utilizzata dall'Organismo di certificazione, nell'attività di verifica dei conti annuali dell'OP;

- gli *audit* di conformità in ambito ISO 27001/GDPR. La regolamentazione comunitaria impone che la gestione dei documenti e delle informazioni in essi contenute da parte dell'OP sia conforme allo *standard* ISO 27001. In tale ambito il Servizio di controllo interno svolge l'attività diretta a verificare l'effettiva e corretta applicazione del Sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni di AGEA, ivi compresi i profili di cui al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR). In concreto, gli *audit* sono eseguiti in base ad un piano triennale, approvato dalla Direzione, che riguarda:
  - i. le strutture dell'Organismo pagatore, nonché, per la parte in cui gestiscono informazioni afferenti l'OP stesso, quelle dell'Organismo di coordinamento e dell'area Amministrazione;
  - ii. i fornitori dell'Agenzia;
  - iii. i soggetti che svolgono compiti esternalizzati: Regioni, Centri di assistenza agricola (CAA) ed Organismi pagatori.

Inoltre, coerentemente con quanto previsto dall'art. 39 del GDPR, AGEA ha nominato un Responsabile per la protezione dati (RPD), con il compito, tra l'altro, di informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento di dati, in merito agli obblighi derivanti dal regolamento GDPR nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati, oltreché sorvegliare l'osservanza del regolamento GDPR, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo.

In relazione a tale attività, l'RPD cura tra l'altro che i prescritti registri dei trattamenti siano costantemente aggiornati, in relazione sia all'effettività dei trattamenti stessi (che possono

variare in relazione a modifiche nella disciplina dei regimi di aiuto comunitari o nazionali, sia in relazione a modifiche normative concernenti più direttamente gli aspetti connessi con la sicurezza dei dati personale e con il loro trattamento).

Per quanto riguarda l'attività di prevenzione della corruzione, si rinvia a quanto rappresentato nel prosieguo della presente relazione (cap.6).

### **1.3 Le funzioni di AGEA in ambito nazionale**

Le linee di intervento di AGEA in ambito nazionale agiscono sostanzialmente su due fronti, e ciò alla luce di attività disciplinate da leggi nazionali e da convenzioni internazionali:

- aiuto ai paesi in via di sviluppo (PVS) e a quelli dell'Europa centro orientale (PECO);
- sostegno a comparti del mercato agricolo e agroalimentare in situazioni contingenti.

#### **1.3.1 Gli "aiuti"**

In conformità agli impegni assunti in sede di Convenzione di Londra del 13 aprile 1999, l'Italia ha l'onere di disporre aiuti alimentari a favore dei paesi in via di sviluppo ed europei centro-orientali per un importo di 36 milioni di euro annui ed AGEA costituisce la struttura operativa incaricata di dare esecuzione alle disposizioni governative in materia. Nell'esercizio in esame AGEA ha dichiarato di non aver ricevuto finanziamenti per la finalità in argomento.

#### **1.3.2 Il "sostegno"**

Nell'esercizio 2020, la situazione relativa ad impegni e pagamenti delle risorse assegnate all'AGEA dallo Stato per gli interventi nel settore agricolo e agroalimentare è quella esposta nelle seguenti tabelle, trasmesse dalla stessa AGEA.

**Tabella 7 - Settore agricolo e agroalimentare**

	2019	2020	Var. %
<b>Assegnazioni statali (entrate)</b>			
Residui al 1° gennaio	0	0	
Competenza ( <i>fondo grano duro</i> )	20.000.000	140.000.000	600
Riscosso al 31 dicembre	20.000.000	140.000.000	600
<b>Residui attivi al 31 dicembre</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Trasferimenti (uscite)</b>			
Residui al 1° gennaio	9.893.446	10.052.059	2
Competenza (impegni)	10.000.000	150.000.000	1400
Pagato al 31 dicembre	9.841.387	160.000.000	1526
<b>Residui passivi al 31 dicembre</b>	<b>10.052.059</b>	<b>52.059</b>	<b>-99</b>

Fonte: dati AGEA

(\*) Note: cap. entrata n.116 - cap. spesa n. 339

**Tabella 8 - Razionalizzazione e riconversione del settore bieticolo-saccarifero**

	2019	2020	Var. %
<b>Assegnazioni statali (entrate)</b>			
Residui al 1° gennaio	0	0	
Competenza	10.234.127	11.353.880	11
Riscosso al 31 dicembre	10.234.127	11.353.880	11
<b>Residui attivi al 31 dicembre</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Trasferimenti (uscite)</b>			
Residui al 1° gennaio	4.520.890	10.159.660	125
Competenza	10.000.000	11.588.007	16
Pagato al 31 dicembre	4.361.230	0	-100
<b>Residui passivi al 31 dicembre</b>	<b>10.159.660</b>	<b>21.747.667</b>	<b>114</b>

Fonte: dati AGEA

(\*) Note: cap. entrata n.117 - cap. spesa n.341

Con riferimento ai pagamenti delle misure nazionali, AGEA riferisce che la principale difficoltà operativa deriva dall'esigenza di effettuare i controlli previsti dalla normativa nazionale<sup>11</sup> antecedentemente al pagamento dell'aiuto spettante al beneficiario, come determinato in esito all'istruttoria tecnica svolta dall'Organismo pagatore.

Da ciò consegue la rilevante mole di residui passivi riscontrata al 31 dicembre 2020 (oltre 21,7 mln, più che raddoppiata rispetto ai 10,2 mln circa rilevati al 31 12 2019). Fermo quanto sopra, la Corte ribadisce la necessità che vengano adottate le misure più opportune, al fine di

<sup>11</sup> a) comma 7 dell'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (registrazione aiuti di Stato);

b) articolo 4 del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 (documento unico di regolarità contributiva);

c) articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (crediti erariali);

d) articolo 87 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (documentazione antimafia).

efficientare le dinamiche di spesa e contenere la formazione di nuovi residui come sopra riscontrato.

## 2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

### 2.1 Gli organi

Gli organi dell’Agenzia sono rappresentati dal Direttore e dal Collegio dei revisori dei conti, così come previsto da ultimo dall’art. 7 del decreto legislativo n. 74 del 2018, successivamente modificato dal decreto legislativo n. 116 del 2019.

### 2.2 Il Direttore di AGEA

Ai sensi dell’art. 7, comma 1, lett. a), del citato decreto legislativo n. 74 del 2018, il Direttore, *“in seguito a chiamata pubblica secondo criteri di merito e trasparenza che garantiscono l’indipendenza, la terzietà, l’onorabilità, l’assenza di conflitti di interessi, l’incompatibilità con cariche politiche e sindacali”*, è nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

L’incarico ha la durata massima di tre anni, è rinnovabile per una sola volta ed è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata.

Il Direttore è il legale rappresentante dell’Agenzia, la dirige e ne è responsabile, esercitando i poteri previsti dalla legge e dallo statuto.

In particolare, ai sensi dell’art. 5, comma 3, dello statuto vigente il Direttore *“assicura la separazione tra le funzioni di organismo pagatore e di organismo di coordinamento, garantendone l’armonizzazione e l’unità di indirizzo; sentito il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, determina le scelte strategiche dell’Agenzia e i relativi indirizzi, predisponendo altresì i programmi generali necessari allo svolgimento dei relativi compiti; attribuisce le risorse necessarie per l’attuazione dei programmi e dei progetti”*.

Nell’ambito delle funzioni di indirizzo e coordinamento di cui al comma 4 del citato art. 5, il Direttore inoltre:

- a) propone lo statuto al Mipaaf per l’adozione;
- b) adotta il regolamento di organizzazione ed il regolamento di contabilità, sottoponendoli al Mipaaf per l’approvazione, con decreto di concerto con il Ministro dell’economia e finanze;

- c) adotta il regolamento del personale, sottoponendolo al Mipaaf per l'approvazione con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione;
- d) adotta gli altri regolamenti e gli atti generali che regolano il funzionamento e l'organizzazione dell'Agenzia e dispone la costituzione o la partecipazione a società;
- e) presenta entro il 30 aprile di ciascun anno al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente contenente anche l'ammontare delle somme erogate e l'indicazione degli interventi effettuati;
- f) adotta il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le variazioni di bilancio, da sottoporre all'approvazione del Mipaaf, di concerto con il Mef;
- g) fatti salvi i casi di necessità e urgenza indice, secondo le modalità specificate nel regolamento di organizzazione, periodiche riunioni con la partecipazione dei componenti del Collegio dei revisori dei conti e del magistrato della Corte dei conti preposto al controllo, comunicando preventivamente l'elenco degli argomenti oggetto di deliberazione;
- h) delibera le variazioni non compensative tra le singole categorie per adeguare le previsioni di spesa ai fabbisogni operativi, nonché le variazioni incidenti sulla gestione dei residui attivi e passivi;
- i) adotta il Piano dei fabbisogni di personale dell'Agenzia; adotta il piano di distribuzione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie tra gli uffici di livello dirigenziale generale;
- j) adotta gli schemi di convenzioni, accordi e accordi di programma da stipulare ai fini dell'esercizio delle attività istituzionali;
- k) adotta gli atti di programmazione per l'acquisizione di beni, servizi e lavori;
- l) nomina il Presidente ed i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, determinando anche i compensi per i componenti esterni;
- m) adotta gli atti relativi al ciclo della *performance*;

- n) garantisce i rapporti con gli organi di comunicazione per le materie di interesse dell’Agenzia;
- o) assicura l’attività di supporto dell’Agenzia nei confronti del Mipaaf;
- p) designa, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, i componenti della delegazione di parte datoriale per la contrattazione collettiva integrativa;
- q) può deliberare, per gli incarichi dirigenziali conferiti ai sensi dell’articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l’indennità prevista nella medesima disposizione;
- r) è membro del Comitato tecnico di cui all’articolo 9 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74 e successive modifiche ed integrazioni;
- s) svolge tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge e non specificatamente assegnate ad altri.

Si evidenzia che, nonostante l’emanazione del nuovo statuto appare ancora sussistente la criticità sollevata da questa Sezione circa la mancanza di una netta separazione tra funzioni di indirizzo e funzioni di gestione in capo al Direttore.

Il rapporto tra AGEA ed il Direttore è regolato esclusivamente dal decreto di nomina e dal decreto di riconoscimento del compenso.

L’attuale Direttore dell’AGEA è stato nominato con decreto Mipaaf del 28 ottobre 2019. L’art. 2 del suddetto decreto di nomina (*rectius* rinnovo) ha previsto la successiva determinazione del compenso spettante.

A tale riguardo si osserva che l’Ente, nell’assunto della natura di organo del Direttore, non ha ritenuto necessaria la regolamentazione degli aspetti, anche economici, connessi allo svolgimento delle attività gestionali, inclusi quelli inerenti alla disciplina del rimborso spese. Nell’anno 2020 il Direttore ha emanato n. 41 delibere riguardanti principalmente atti di indirizzo e programmatori. Va tuttavia ancora rilevata la mancanza, segnalata nel precedente referto, di una specifica disposizione statutaria che chiarisca la posizione istituzionale del Direttore e l’ambito dei suoi poteri, nel rispetto dei generali principi di separazione fra funzioni di indirizzo e funzioni gestionali.

## 2.3 Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

I componenti effettivi e supplenti devono essere in possesso del requisito di revisore legale di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. Il Presidente è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, tra i dirigenti di ruolo di livello non generale, iscritti nell'elenco di cui all'articolo 10, comma 19, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ed è collocato fuori ruolo.

Il Collegio vigila sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e provvede agli altri compiti ad esso demandati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio sulla spesa pubblica. Esercita il controllo sulle attività dell'Agenzia secondo le modalità e la disciplina previste dalla normativa nazionale e comunitaria e svolge i compiti ad esso attribuiti dall'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

I componenti del Collegio dei revisori dei conti durano in carica tre anni e possono essere rinnovati una sola volta.

Il Collegio in carica nell'esercizio di riferimento è stato nominato con decreto ministeriale del 17 gennaio 2019. Con il decreto ministeriale del 27 aprile 2021 è stato nominato, in sostituzione del Presidente (collocato a riposo) un nuovo componente con funzioni di presidente, dalla data del suddetto decreto fino alla scadenza del triennio di cui al d.m. del 17 gennaio 2019. Il Collegio così composto, a conclusione del mandato, è stato ricostituito, per un nuovo triennio, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 16 febbraio 2022.

Nell'anno 2020 il Collegio dei revisori si è riunito 7 volte.

Si osserva che, l'assetto dato dalla riforma del 2012 alla struttura di vertice dell'Agenzia, imperniata sull'organo monocratico "Direttore", ha inciso sostanzialmente sull'esercizio concreto e formale da parte del Collegio di quel caratteristico e qualificante aspetto della propria funzione costituito dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che consente di conoscere in via preventiva gli argomenti da trattare e le relative bozze di delibera e di assumere, all'occorrenza, eventuali iniziative volte ad assicurare la correttezza formale e sostanziale delle procedure e delle delibere collegiali nell'ottica del buon andamento e della sana gestione dell'Agenzia.

Nel modello di *governance* imperniato sull'organo monocratico il Collegio dei revisori ha possibilità d'intervento solamente in via successiva, quando le deliberazioni "direttoriali" sono state assunte e, spesso, anche già portate ad esecuzione.

Gli effetti di tale struttura dell'Ente si riflettono anche sull'esercizio delle funzioni intestate ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958 al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

In merito, peraltro, l'Ente riferisce che, concordando con l'esigenza di consentire un intervento degli organi di controllo anche in fase preliminare rispetto alle decisioni che assume il Direttore di AGEA, si è ritenuto di introdurre tale possibilità all'interno del nuovo statuto approvato dal Mipaaf con decreto del 25 marzo 2022. In tale atto, all'articolo 5, comma 4, tra le funzioni del Direttore, è stato espressamente previsto alla lettera g) che *"fatti salvi i casi di necessità e urgenza indice, secondo le modalità specificate nel Regolamento di organizzazione, periodiche riunioni con la partecipazione dei componenti del Collegio dei revisori e del magistrato della Corte dei conti preposto al controllo, comunicando preventivamente l'elenco degli argomenti oggetto di deliberazione"*.

## **2.4 Compensi agli organi**

### **Direttore**

Il decreto interministeriale del 29 dicembre 2016, per il periodo 2016-2018, così come quello del 2 ottobre 2020, relativo all'anno 2019, stabilisce un compenso annuo complessivo pari ad euro 219 mila, assumendo come parametro di riferimento *"il trattamento economico fisso annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, del personale dirigente di prima fascia di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area VI"*.

In particolare, nel succitato decreto, viene specificato che, alla luce dei requisiti richiesti per l'incarico in parola, si è deciso di utilizzare per la determinazione del compenso il predetto parametro di riferimento e di attribuire l'importo massimo della retribuzione di posizione-parte variabile e della retribuzione di risultato, stabilito dal decreto ministeriale n. 5556/2014 per i dirigenti titolari di incarichi di direzione dei Dipartimenti individuati dal d.p.c.m. del 27 febbraio 2013, n. 105, di riorganizzazione del Ministero delle politiche alimentari e forestali.

Per l'effetto, l'attuale compenso annuo lordo del Direttore si compone di tre voci:

- la prima, pari ad euro 91.697,09, relativa allo stipendio tabellare pari ad euro 55.397,39 ed alla retribuzione di posizione di parte fissa pari ad euro 36.299,70;

- la seconda, pari ad euro 89.700, (quale retribuzione di parte variabile);
- La terza, pari ad euro 38.000,00, a titolo di retribuzione di risultato in relazione agli obiettivi assegnati dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Nel sopra citato decreto di determinazione del compenso viene stabilito che il 20 per cento di esso, pari ad euro 43.879,42, viene riconosciuto in ragione del conseguimento degli obiettivi statutariamente previsti.<sup>12</sup>

A tale riguardo, l'Ente ha riferito che *“la relazione prodotta dal Direttore di AGEA, specificatamente prevista dal decreto di determinazione del compenso, lungi dal rappresentare una autovalutazione (o ex adverso, autorelazione), consente di rendere esplicite ed analitiche le attività svolte dal medesimo Direttore nell'esercizio delle sue funzioni, assolvendo dunque ad una funzione istruttoria ai fini dell'esercizio della valutazione ministeriale. Attualmente la valutazione Ministeriale si esplicita in un espresso nulla osta, in relazione alla quota del 20 per cento del compenso riconosciuto in ragione del conseguimento degli obiettivi statutariamente previsti, previa acquisizione in sede istruttoria della relazione, esame di quest'ultima e verifica dei risultati conseguiti”*.

Si osserva che la struttura e la composizione, nonché la modalità di erogazione, non appaiono coerenti con la natura di organo del Direttore dell'Agenzia.

A tale riguardo, con nota del 7 settembre 2020, in risposta ai chiarimenti richiesti sul punto anche dall'Organo di revisione con il verbale n. 255/2020, l'Agenzia ha dichiarato che *“nella previsione del capitolo di spesa S0101, oltre all'importo del compenso stabilito con Decreto interministeriale n.13037 del 28 dicembre 2016, si tiene conto anche degli oneri a carico dell'Amministrazione, ovvero l'Irap e la contribuzione Inps – Gestione separata o, in taluni casi, il versamento dell'Iva e che il Mipaaf, con nota prot. n. 55000 del 26/08/2020 “nel confermare che l'importo del compenso annuo lordo spettante al Direttore e stabilito con il decreto del 28 dicembre 2016, in misura pari a euro 219.397,09 tenga conto dei limiti previsti dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha precisato che “gli oneri contributivi e fiscali a carico dell'amministrazione non rientrano tra gli importi da considerare nel predetto limite, per cui per maggior chiarezza contabile si invita codesta Agenzia a voler predisporre un nuovo capitolo di spesa dove far gravare gli oneri a carico dell'Amministrazione relativamente ai compensi degli organi”*.

---

<sup>12</sup> Cfr. decreto interministeriale n. 13037 del 29 dicembre 2016.

Con successiva nota del 12 novembre 2020, AGEA ha ribadito che *“il compenso corrisposto al Direttore rispetta il limite stabilito con Decreto interministeriale n.13037 del 29 dicembre 2016, e al contempo il valore degli impegni iscritti annualmente nei bilanci dell’Ente nell’unico capitolo S0101, che sarà modificato, comprende anche la quota degli oneri a carico dell’Amministrazione, ovvero l’Irap e la contribuzione Inps – Gestione separata o, in taluni casi, il versamento dell’Iva”*.

Pertanto, in attuazione di quanto sopra indicato, AGEA in sede di predisposizione del bilancio di previsione per il 2021 ha istituito due nuovi capitoli di spesa:

- Capitolo S0404 - Somme dovute a titolo di IRAP sui compensi corrisposti al Direttore di AGEA (stanziamento complessivo euro 19.000,00);
- Capitolo S0405 - Somme dovute a titolo di ritenute previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione sui compensi corrisposti al Direttore di AGEA (stanziamento complessivo euro 50.000,00).

In ogni caso, la Sezione osserva che, in considerazione della differenza genetica e funzionale tra *“compenso”* (tipico degli organi amministrativi) e trattamento economico (tipico dei dipendenti pubblici), non risulta chiarito nella fattispecie il perimetro dei due regimi, anche con riguardo alla disciplina degli oneri fiscali e previdenziali assunti a carico dell’Amministrazione (Irap o Iva, Inps o cassa di previdenza dell’Ordine professionale di appartenenza). La Sezione auspica la definitiva risoluzione della problematica suddetta, a partire dai prossimi provvedimenti di nomina e di determinazione del compenso.

Per quanto invece attiene al rimborso delle spese effettivamente sostenute dal Direttore per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, nell’esercizio 2020 sono pari ad euro 46.922,58, (euro 74.922,58 nel 2019).

In proposito AGEA riferisce che le stesse risultano regolate dalla disciplina contenuta nella disposizione dell’area Amministrazione n. 24 del 3 marzo 2017, come peraltro già comunicato da AGEA al Mef con nota del 13 marzo 2017.

Per quanto concerne le spese di missione degli organi, nell’anno 2020 sono state sostenute spese solo per un soggiorno del Direttore presso la sede di Bruxelles, per un importo complessivo di euro 649,33, mentre non sono state sostenute spese di missione per i componenti del Collegio dei revisori dell’Agenzia.

## Collegio dei revisori

Al Presidente e ai componenti del Collegio dei revisori dei conti dell' Agenzia sono attribuiti i compensi annui lordi di seguito riportati:

- Presidente euro 22.272;
- componenti effettivi euro 18.560 ciascuno;

L'incarico di componente supplente del Collegio dei revisori dei conti è gratuito.

Di seguito si evidenzia la tabella con i compensi erogati agli organi nell'esercizio 2020

**Tabella 9 - Compensi erogati agli organi nell'esercizio 2020**

2020				
Organi AGEA	Compenso annuo lordo spettante	Erogato nell'anno	Gettone di presenza	Note
Direttore (compenso ex DI 13037/2016- DI 9203038/2020 del 2 ottobre 2020)	219.397,06	230.366,91	0	L'importo erogato comprende euro 193.800,73 riferiti alla competenza 2020 ed euro 36.566,18 riferiti all'anno 2019.
Collegio revisori:				
Presidente (compenso ex D.M. 20390 del 2014)	22.271,76		0	Compenso computato dal Mef nell'ambito delle competenze stipendiali rimborsate da AGEA.
n. 2 Componenti effettivi (compenso ex D.M. 20390 del 2014)	37.119,06	37.119,04	0	Nell'importo erogato si tiene conto di euro 9.279,76 riferiti alla competenza 2019.
<b>Totale</b>	<b>278.787,88</b>	<b>267.485,95</b>	<b>0</b>	

Fonte: dati AGEA

### 3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA

La struttura di primo livello viene articolata in tre direzioni di livello generale:

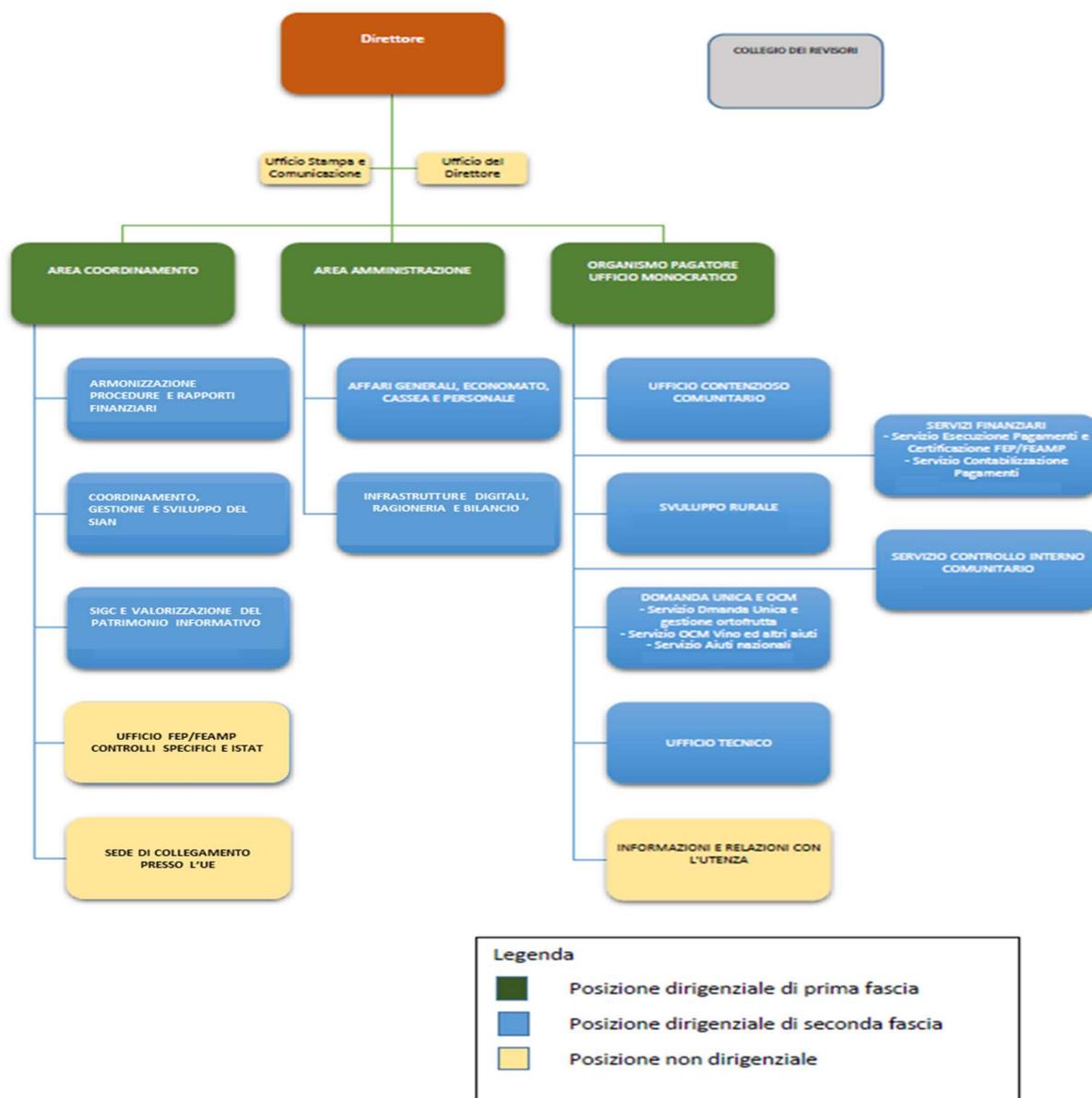
1. l'area Amministrazione, sottoarticolata negli Uffici affari generali, economato, cassa e personale e Infrastrutture digitali, ragioneria e bilancio;
2. l'area Coordinamento, sottoarticolata negli Uffici armonizzazione procedure e rapporti finanziari, coordinamento, gestione e sviluppo del SIAN, SIGC e valorizzazione del patrimonio informativo, Ufficio Fep/Feamp - Controlli specifici, Rappresentanza presso UE;
3. l'area Organismo pagatore - Ufficio pagatore, sottoarticolata negli uffici sviluppo rurale, domanda unica e OCM, ufficio servizi finanziari, Ufficio tecnico, Ufficio contenzioso comunitario, servizio controllo interno comunitario, ufficio informazioni e relazioni con l'utenza.

Alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 74 del 2018, con la delibera n. 22 del 14 novembre 2018 del Direttore AGEA, avente ad oggetto "Riorganizzazione degli Uffici di AGEA, ai sensi dell'art. 15, comma 4 del decreto legislativo n. 74 del 2018 e dell'art. 17, comma 1 del decreto legislativo n. 82 del 2005 e s.m.i.", è stata ridefinita anche l'articolazione degli uffici dirigenziali non generali previsti in n.11.

Nel 2020 non sono state adottate ulteriori misure rispetto alla suddetta delibera.

L'attuale configurazione del modulo organizzativo di AGEA viene evidenziata nella seguente figura.

Figura 1 - Organigramma



### 3.1 La dotazione organica e la consistenza del personale in servizio

La dotazione organica del personale è esposta nella successiva tabella. I dirigenti di prima e seconda fascia, in servizio al 31 dicembre 2020, sono n. 12.

Il personale non dirigente è diminuito di n. 7 unità passando dal 190 del 2019 a 183 unità presenti in servizio al 31 dicembre 2020. L'Ente ha altresì predisposto, ai sensi della normativa

vigente, il piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2020-2022, adottato con delibera del Direttore n. 27 del 13 novembre 2020.

**Tabella 10 - Dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2020**

Presenti in servizio al 31/12/2019	Dotazione organica al 31/12/2019	Posizioni ordinamentali	Presenti in servizio al 31/12/2020	Dotazione organica al 31/12/2020
3	3	Dirigente I fascia	3	3
10	11	Dirigente II fascia	9	11
<b>13</b>	<b>14</b>	<b>SUBTOTALE</b>	<b>12</b>	<b>14</b>
11	-	C5	10	-
65	-	C4	78	-
33	-	C3	15	-
16	-	C2	20	-
12	-	C1	9	-
<b>137</b>	<b>179</b>	<b>SUBTOTALE</b>	<b>132</b>	<b>179</b>
46	-	B3	44	-
3	-	B2	4	-
3	-	B1	2	-
<b>52</b>	<b>72</b>	<b>SUBTOTALE</b>	<b>50</b>	<b>72</b>
1	-	A3	1	-
-	-	A2	-	-
-	-	A1	-	-
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>SUBTOTALE</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>203</b>	<b>267</b>	<b>TOTALE</b>	<b>195</b>	<b>267</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Nell'ambito della Relazione programmatica 2020, allegata al bilancio di previsione dell'Agenzia 2020, adottato con delibera del Direttore n. 16 del 2020, sono state illustrate le misure assunte da AGEA al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da diffusione del COVID-19.

In particolare, nell'ambito di tal relazione, viene riferito che AGEA ha stabilito di attivare la modalità di lavoro *in smart working* per tutti i dipendenti, anche in assenza dei previsti accordi individuali ed attraverso l'informativa ai dipendenti in via telematica. Destinatari di tale modalità lavorativa sono stati tutti i dipendenti in servizio, la cui prestazione, a partire dal 12 marzo 2020, è resa a distanza utilizzando gli strumenti e le tecnologie disponibili. Si sono così creati *team* di lavoro con svolgimento di riunioni virtuali, chat, chiamate vocali, collaborazione e la modifica dinamica e contemporanea di documenti. Anche con i soggetti esterni come gli

organismi pagatori, i centri di assistenza agricola le Regioni e la Commissione Europea, le interazioni sono proseguite grazie al servizio di videoconferenze in *cloud*, di cui AGEA già dispone dal 2016.

### 3.2 La spesa per il personale

Nell'esercizio 2020, AGEA ha sostenuto per il costo del proprio personale 14.889.662 euro, a fronte di un costo sostenuto nell'esercizio precedente pari ad euro 15.064.150, con un decremento dell'1,2 per cento.

Il tutto come riportato nella seguente tabella.

**Tabella 11 - Aggregato Spesa impegnata e costo sostenuto per il personale**

Costo del Personale	ANNO 2019	ANNO 2020	VAR. %
salari e stipendi	10.926.667	10.653.263	-2,5
oneri sociali	2.925.900	2.931.219	0,2
trattamento di fine rapporto	555.089	685.544	23,5
altri costi	656.494	619.635	-5,6
<b>Totale</b>	<b>15.064.150</b>	<b>14.889.662</b>	<b>-1,2</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Andando ad esaminare nel dettaglio la voce di spesa, si è rilevato che la composizione degli oneri del personale è rappresentata - nel bilancio - in maniera aggregata, senza operare distinzioni tra personale dirigente e personale non dirigente. Pertanto, su espressa richiesta istruttoria, l'Ente ha provveduto ad una rielaborazione *ex post* dei dati, fornendo il dettaglio analitico dei costi, così come riportato nelle seguenti tabelle.

**Tabella 12 - Costo del personale dirigente esercizi 2020 - 2019**

	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2020	Variazione %
Retribuzione ordinaria (*)	602.170	590.161	-2
Retribuzione straordinaria			
TFR	118.301	137.589	16,3
Ferie non godute			
Fondo per l'indennità di posizione e di risultato	986.831	1.001.116	1,4
<b>TOTALE (a)</b>	<b>1.707.302</b>	<b>1.728.866</b>	<b>1,3</b>
<b>Oneri sociali (b)**</b>	<b>264.713</b>	<b>274.292</b>	<b>3,7</b>
<b>TOTALE (c) = (a)+(b)</b>	<b>1.972.015</b>	<b>2.003.158</b>	<b>1,6</b>
<b>Altri costi del personale(d)</b>	<b>30.267</b>	<b>30.384</b>	<b>0,4</b>
<b>TOTALE (e) = (c)+(d)</b>	<b>2.002.282</b>	<b>2.033.542</b>	<b>1,6</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

(\*) Nel totale della retribuzione ordinaria sono comprese anche le competenze corrisposte ad altre Amministrazioni relativamente al personale comandato presso AGEA.

(\*\*) Nel valore degli oneri sociali del personale dirigente sono compresi anche euro 29.302 di oneri sociali corrisposti ai componenti degli organi istituzionali e ai collaboratori, correttamente impegnati nel capitolo specifico S0403, ma erroneamente riclassificati tra gli oneri sociali del personale dipendente in sede di predisposizione del conto economico dell'Agenzia.

Si evidenzia che il costo del personale dirigente aumenta dell'1,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I dati relativi al costo del personale non dirigente, nell'esercizio 2020, sono riportati nella seguente tabella.

**Tabella 13 - Costo del personale non dirigente**

	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2020	Variazione %
Retribuzione ordinaria (*)	5.493.712	5.218.031	-5
Retribuzione straordinaria (**)	650.000	650.000	0
TFR	436.788	547.956	25,4
Banca ore disponibile			
Ferie non godute			
Fondo risorse decentrate	3.193.954	3.193.954	0
<b>TOTALE (a)</b>	<b>9.774.454</b>	<b>9.609.941</b>	<b>-1,7</b>
<b>Oneri sociali (b)</b>	<b>2.661.187</b>	<b>2.656.927</b>	<b>-0,1</b>
<b>TOTALE (c) = (a)+(b)</b>	<b>12.435.641</b>	<b>12.266.868</b>	<b>-1,4</b>
<b>Altri costi del personale(d)</b>	<b>626.227</b>	<b>589.251</b>	<b>-5,9</b>
<b>TOTALE (e) = (c)+(d)</b>	<b>13.061.868</b>	<b>12.856.119</b>	<b>-1,6</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

(\*) Nel totale della retribuzione ordinaria sono comprese anche le competenze corrisposte ad altre Amministrazioni relativamente al personale comandato presso AGEA.

(\*\*) Nel totale della retribuzione straordinaria è compresa anche la quota non utilizzata nel 2020, pari a euro 524.000,00, da computare nel calcolo del Fondo risorse decentrate 2021, ai sensi dell'art. 1, comma 870, L.n.178 del 30 dicembre 2020.

Dalla su esposta tabella si evidenzia la diminuzione del costo del personale non dirigente, rispetto all'esercizio precedente, nella misura del 1,6 per cento.

Con delibera n. 24 del 5 novembre 2020, è stato adottato dal Direttore il piano della *performance* 2020 – 2022.

Nell'ambito della relazione sulla *performance* relativa all'esercizio 2020 approvata con delibera n. 33 del 23 novembre 2021, l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), ha effettuato uno specifico rilievo in merito alla circostanza che le "(..) *fasi di misurazione e di valutazione annuale degli Obiettivi di Performance (Organizzativa, individuale) precedono, non seguono, la definizione e l'approvazione della "Relazione complessiva sulla Performance"*".

È stato, inoltre, evidenziato che "*la misurazione effettuata nell'esercizio 2021, riferita alla performance 2020, non è stata confortata, durante il monitoraggio e a consuntivo, da un supporto informatico ma è stata essenzialmente rendicontata da evidenze documentali o autodichiarazioni, a volte autoreferenziali, ed attestazioni prodotte o dichiarate dagli stessi valutati, con possibilità molto ridotte di divergenze valutative*". L'Ente riferisce di aver avviato un percorso di revisione del sistema di misurazione e valutazione della *performance*, che sarà adottato nel corso del 2021 e utilizzato per la redazione del piano delle *performance* 2022 – 2024.

## 4. LE SOCIETÀ CONTROLLATE/PARTECIPATE

AGEA è attualmente socio unico di Agecontrol S.p.A. e socio di maggioranza al 51 per cento di Sin S.p.A.

Figura 2 - Le partecipazioni di AGEA 2020



Come già rilevato, tale assetto è stato modificato in maniera sostanziale dal decreto legislativo n. 74 del 2018, come successivamente modificato e integrato dal decreto legislativo n. 116 del 2019.

La riforma, infatti, ha previsto la soppressione di Agecontrol S.p.A, la successione a titolo universale di Sin S.p.A in tutti i rapporti attivi e passivi di Agecontrol S.p.A. e la trasformazione di Sin S.p.A da società mista pubblico-privata, in società *in house* "Mipaaf - AGEA".

Nell'esercizio 2020 siano state costituite nuove società a partecipazione pubblica, né sono state acquisite partecipazioni in società già costituite.

L'Ente ha dichiarato con riferimento all'esercizio 2020, di aver adempiuto all'obbligo di ricognizione periodica di cui "all'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, comunicando l'esito al Mef, entro i termini previsti dalla legge e secondo le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, tramite l'applicativo partecipazioni dello stesso Ministero", con delibera n. 40 del 29 dicembre 2021 ed ai relativi allegati, pubblicata nella sezione trasparenza del sito dell'Ente.

#### **4.1 Attività di vigilanza e controllo sulle spese di funzionamento delle società controllate**

Ai sensi del comma 5, dell'art. 19 del decreto legislativo n. 175 del 2016, le Amministrazioni pubbliche socie "fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e, tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25 ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera".

Ai sensi del successivo comma 6, le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

Il comma 7 prevede espressamente in capo alle società controllate ed alle amministrazioni pubbliche socie, l'obbligo di pubblicare sui rispettivi siti istituzionali i provvedimenti ed i contratti di cui ai commi 5 e 6.

In caso contrario si applicano le sanzioni di cui all'articolo 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Con riferimento alle attività di vigilanza e controllo sulle spese di funzionamento delle società controllate e ai relativi adempimenti, di cui all'art. 19 TUSP, l'Ente riferisce quanto segue.

Quanto a Sin Spa, le modalità di determinazione dei costi sono definite contrattualmente nell'atto di struttura (articoli 7 e 8 dell'atto esecutivo A08-01, esecutivo del contratto di servizio quadro AGEA-Sin del 30 gennaio 2006 per le funzioni amministrative e di governo e di controllo del Sian assegnate *ex lege* 11 novembre 2005, n. 231, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182) sottoscritto a seguito della procedura ad evidenza pubblica per la scelta del *partner* privato. Per ciascuna annualità AGEA comunica gli obiettivi di costo fissati, provvedendo a richiedere la rimodulazione dei *budget* eventualmente già presentati dalla Società, al fine di contenere il costo nei limiti stabiliti nel relativo capitolo di bilancio. Nel 2020 tale adempimento è stato effettuato con nota del 19 ottobre 2020.

Con riferimento ad Agecontrol S.p.A., l'Ente rappresenta che la società è destinataria di un trasferimento da parte di AGEA in conto esercizio, a copertura dei costi del personale il cui valore - essendo, a suo tempo, stato inserito tra gli elementi di costo ricompresi nel piano di rientro di AGEA concordato con il Mef - è considerato fisso ed invariabile, anche alla luce della natura dei costi sostenuti dalla società.

Va peraltro osservato che AGEA svolge annualmente l'analisi della programmazione delle attività di controllo delegate alla propria partecipata, attraverso il continuo confronto con quest'ultima finalizzato alla definizione del piano delle attività, nei limiti del finanziamento assegnato, e ne monitora l'attuazione, anche ai fini della liquidazione dei trasferimenti, che vengono erogati in rate trimestrali.

## **4.2 Sin S.p.A.**

La società Sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Sin) è stata istituita - sotto forma di società a responsabilità limitata - il 29 novembre 2005, ai sensi dell'art. 14, comma 10 *bis*, decreto legislativo del 29 marzo 2004, n. 99, come modificato dell'art. 4 del decreto-legge n. 182 del 2005. Essa ha il compito di gestire e sviluppare il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), quale sistema di servizi a supporto delle competenze istituzionali del comparto agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca.

Ai sensi dell'art. 14, comma 10, del decreto legislativo n. 99 del 2004, infatti, l'AGEA è subentrata *"in tutti i rapporti attivi e passivi relativi al SIAN di cui al comma 9. A tale fine sono trasferite all'AGEA le relative risorse finanziarie, umane e strumentali"*.

Alla data della sua costituzione, il capitale sociale di Sin s.r.l. era interamente detenuto da AGEA. Per effetto delle modifiche intervenute, la Sin si è configurata come una società mista per azioni<sup>13</sup>, con capitale sociale pari ad euro 2.352.941 integralmente sottoscritto e versato, di cui AGEA è titolare per l'importo di euro 1.200.000, pari al 51 per cento, mentre il restante 49 per cento è detenuto da soci privati<sup>14</sup>.

---

<sup>13</sup> Con delibera dell'assemblea straordinaria di Sin del 25 agosto 2011, è stata effettuata la trasformazione di Sin s.r.l. in società per azioni (S.p.a.), con conseguente modifica dello statuto sociale.

<sup>14</sup> Nel marzo 2006 AGEA ha bandito la gara per individuare il socio privato di minoranza della SIN. La gara che è stata aggiudicata nell'anno successivo ad un Raggruppamento Temporaneo d' Impresa. In data 20 settembre 2007, è stato stipulato l'atto di cessione delle partecipazioni rappresentative il 49 per cento del capitale sociale di Sin in favore delle società componenti la RTI aggiudicataria, con contestuale patto di riacquisto.

Per espressa previsione del bando di gara, la composizione mista pubblico-privata della Sin era stata programmata “a tempo”, per un periodo di 9 anni, al termine del quale la società sarebbe dovuta ritornare di titolarità interamente pubblica.

Per l’effetto, alla data del 19 settembre 2016, AGEA avrebbe dovuto provvedere al riacquisto delle partecipazioni detenute dai soci privati al prezzo individuato da un *advisor* designato dalla Sin S.p.A., sulla base di criteri predeterminati nell’atto di cessione medesimo.

Ai sensi dell’art.1, comma 6-bis del decreto-legge 5 maggio 2015, n.51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, il legislatore ha previsto che “(..) alla cessazione della partecipazione del socio privato alla società di cui all’articolo 14, comma 10-bis, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, l’AGEA provvede alla gestione e allo sviluppo del SIAN direttamente, o tramite società interamente pubblica nel rispetto delle normative europee in materia di appalti, ovvero attraverso affidamento a terzi mediante l’espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, anche avvalendosi a tal fine della società Consip SpA”<sup>15</sup>.

L’AGEA ha scelto di proseguire la gestione del SIAN mediante affidamento all’esterno del servizio, avvalendosi di Consip SpA.

Il bando per la scelta del soggetto fornitore è stato pubblicato da Consip solo in data 30 settembre 2016 e, quindi, in data successiva alla scadenza del termine per la cessazione della società pubblico-privata (19 settembre 2016).

In ragione di quanto sopra, in considerazione dell’approssimarsi della data di scadenza della *partnership* pubblico-privata nella compagine sociale di Sin, al fine di garantire la continuità del servizio svolto da Sin S.p.A., il legislatore con l’articolo 23, comma 7, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2016, n. 160, ha stabilito che AGEA provvedesse alla gestione e allo sviluppo del SIAN ancora attraverso Sin S.p.A. (nella composizione pubblico-privata in essere), e ciò sino all’espletamento da parte di Consip S.p.A. della procedura ad evidenza pubblica per la scelta del terzo fornitore.

Alla luce di tale disposto normativo, AGEA ha prorogato i rapporti contrattuali con Sin S.p.A. (regolati dall’accordo quadro del 30 gennaio 2006 e di conseguenza i rapporti tra Sin e RTI).

Considerando che la data per il riacquisto del 49 per cento del capitale sociale da parte di AGEA era stata fissata in data 19 settembre 2016, le parti hanno convenuto di posticipare la

---

<sup>15</sup> Tale previsione si inserisce nell’ambito di un complessivo progetto volto a garantire l’efficiente qualità dei servizi del SIAN e l’efficace gestione dei relativi servizi in relazione alla cessazione del regime europeo delle quote latte ed all’attuazione della nuova politica dell’U.E. (PAC).

data del riacquisto delle partecipazioni, e ciò a condizione del versamento di un anticipo sul prezzo di riacquisto determinato dall'Advisor individuato a seguito di procedura di selezione effettuata dalla Sin SpA medesima.

Per l'effetto, AGEA – sulla scorta di un parere legale- ha approvato, con delibera del Direttore n. 11 del 27 ottobre 2016 - la concessione *“di un acconto sul prezzo di cessione delle azioni per un importo di euro 8,84 ad azione sino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 20.400.000,00”*.

Tale importo è stato erogato, secondo le tempistiche approvate da AGEA, direttamente da Sin S.p.A. ai soci privati per conto di AGEA, a valere sulla quota parte di riserva da sovrapprezzo azioni alla stessa spettante a seguito della distribuzione deliberata dall'Assemblea di Sin S.p.A.<sup>16</sup>.

In sede di accordo sul differimento del termine di scadenza dell'operazione di riacquisto delle partecipazioni, le parti private hanno costituito, in data 27 ottobre 2016, pegno sulle azioni di rispettiva titolarità, in favore di AGEA.

Ai fini che interessano in questa sede, giova evidenziare che -con verbali n. 237 del 12 ottobre 2018 e n. 239 del 9 novembre 2018 - il Collegio dei revisori allora in carica aveva rilevato il mancato coinvolgimento *“preventivo”* su tale vicenda sia dell'organo di controllo interno che del Ministero vigilante e del Ministero dell'economia e delle finanze. Veniva evidenziato, inoltre, che sull'ammontare del prezzo di riacquisto del 49 per cento, stimato dall'advisor finanziario in euro 26.400.000, fossero già stati corrisposti euro 18.299.834, pari al 69,3 per cento del prezzo di riacquisto.

Sul punto, AGEA ha dichiarato di aver provveduto a fornire, in via postuma, la notizia al Ministero vigilante nell'ambito della Nota integrativa al bilancio consuntivo 2016, approvato con nota Mipaaf del 21 novembre 2017, e di aver rivolto nuova comunicazione ufficiale al Mipaaf con nota del 30.11.2018 ed al Mef- Rgs-Igf con nota del 06.12.2018.

Tale ultima comunicazione è stata riscontrata dal Ministero vigilante con nota del 5 dicembre 2018, nell'ambito della quale il Ministero ha confermato che *“già con nota n. 45076 del 25/05/2017 codesta Agenzia aveva rappresentato la situazione di che trattasi anche se solo ai fini di richiedere un maggiore stanziamento di fondi tramite l'assestamento di bilancio.”*

---

<sup>16</sup> I soci della Sin S.p.A., infatti, in data 16 settembre 2016, in sede di assemblea ordinaria, avevano deliberato di distribuire parte della riserva di sovrapprezzo azioni, per un importo di 40 milioni di euro, da corrispondersi agli azionisti in misura proporzionale alle loro rispettive partecipazioni. Per AGEA l'importo è stato pari ad euro 20.400.000,00.

Per l'effetto, il valore delle azioni di Sin - al momento del riacquisto - sarebbe potuto risultare inferiore non soltanto rispetto alla valutazione effettuata nel 2016, ai fini della determinazione del prezzo di acquisto, ma anche in relazione all'acconto sul prezzo già erogato, con tutte le evidenti conseguenze pregiudizievoli a questo connesse.

La Sezione, quindi, evidenziava la necessità che l'Amministrazione adottasse misure idonee a prevenire e/o evitare di gravare il bilancio con oneri non proporzionati rispetto al valore delle partecipazioni oggetto di riacquisto.

L'Ente, previa ricostruzione dei fatti conclude dichiarando che il rischio paventato dalla Corte dei conti, ovvero che al momento del riscatto delle azioni Sin le stesse abbiano un valore inferiore all'acconto versato, è bilanciato dal fatto che, nel citato atto notarile del 26 ottobre 2016 è stato espressamente previsto che il prezzo unitario di euro 11,45 per azione sarà soggetto a conguaglio in diminuzione solo in ragione delle eventuali perdite operative di Sin alla data del conguaglio stesso. AGEA riferisce di aver costantemente monitorato l'andamento di Sin ed al riguardo precisa che negli esercizi successivi al 2016 (ad esclusione del bilancio relativo al corrente esercizio, in corso di redazione) i Bilanci della Società hanno sempre evidenziato risultati in utile, non evidenziando pertanto perdite operative."

Per completezza si ritiene utile evidenziare il risultato economico della controllata Sin S.p.A. per l'esercizio 2020, come esposto nella seguente tabella.

**Tabella 14 - Conto economico 2020 Sin S.p.A.**

	2020
Valore della Produzione	96.809.698
Costi della Produzione	96.702.507
Differenza valore della produzione - costi della produzione	<b>107.191</b>
Proventi ed oneri finanziari	171.907
Risultato ante imposte	279.098
Imposte	243.811
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>35.287</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Ad oggi, dopo aver concluso le attività di subentro del nuovo fornitore dei servizi tecnici-agronomici rientranti nel Lotto 2 della gara per lo sviluppo e la gestione del SIAN, si è

perfezionato in data 23 giugno 2022 il riacquisto da parte di AGEA delle quote detenute dal socio privato. Per tale operazione, con determinazione del Direttore di amministrazione del 20 giugno 2022, ai soci privati è stato pagato l'importo residuo pari ad euro 6.018.352.

Successivamente, in data 8 settembre 2022, AGEA ha trasferito a titolo gratuito al Mipaaf il 51 per cento delle azioni, restando pertanto socio di Sin S.p.A. al 49 per cento.

Per quanto riguarda le funzioni attribuite al Mipaaf, di cui all'art.1 del decreto legislativo n. 74 del 2018, come corretto e integrato dal decreto legislativo n. 116 del 2019, il Ministero ha assunto il ruolo di stazione appaltante con riferimento alla procedura ad evidenza pubblica relativa alla gara per la gestione e lo sviluppo del SIAN e all'esecuzione dei relativi accordi quadro.

Non è stato ancora nominato, da parte del Mipaaf, il Comitato tecnico di cui all'art. 9 del decreto legislativo n. 74 del 2018, come corretto e integrato dal decreto legislativo n. 116 del 2019.

#### ➤ **Rapporti contrattuali AGEA - Sin S.p.A.**

Come già rilevato, nell'esercizio in esame la riforma dell'assetto organizzativo di Sin S.p.A. codificata dal decreto legislativo n. 74 del 2018 non risultava ancora attuata, e ciò per mancato completamento della "gara Consip" attivata per l'affidamento all'esterno dei servizi connessi alla gestione del SIAN.

A tale riguardo, l'ANAC - nell'ambito della segnalazione del 29 novembre 2018 sulle "criticità emerse nel contesto della vigilanza collaborativa" - ha evidenziato i consistenti ritardi nell'attivazione e nella gestione della gara in esame da ascrivere, a parere dell'ANAC, a problematiche non esogene ma organizzative interne alla Consip S.p.A.

Peraltro, il ritardo nella gestione della gara ha gravato il bilancio AGEA con gli oneri indiretti connessi all'esigenza di proroghe tecniche degli originari contratti perfezionati con Sin S.p.A. Infatti, nell'esercizio in esame, Sin S.p.A., ha operato ancora secondo l'originaria "composizione mista", mediante proroga degli originari contratti di servizio perfezionati con AGEA.

Si tratta, in particolare, dell'atto di struttura A08-01 e dell'atto esecutivo A14-01, per la cui copertura finanziaria sono annualmente stanziati, nell'ambito della complessiva dotazione di bilancio dell'AGEA, specifiche risorse.

L'atto di struttura A08-01 individua le risorse destinate al riconoscimento in favore di Sin del rimborso dei costi della struttura amministrativa della Società (oneri del personale, spese generali) e di tutti i costi connessi alle attività di monitoraggio, collaudo e controllo esercitato sul socio privato (RIT).

L'atto esecutivo A14-01 disciplina il quadro giuridico e finanziario attinente alla remunerazione dei servizi informatici e dello sviluppo del *software*, nonché dei correlati servizi di controllo ingegneristico-agronomici, prevedendo le risorse attribuite a Sin per la successiva redistribuzione ai soci privati in funzione dei servizi svolti.

Nel quadriennio 2017-2020, in relazione ai costi di struttura Sin, giusto atto esecutivo n. A08-01, sono stati impegnati complessivi euro 35.984.717 e pagati euro 32.754.228;

In merito ai servizi di gestione del SIAN, sono stati complessivamente impegnati euro 310.170.178 e pagati euro 253.354.226.

**Tabella 15 - Costi di struttura Sin spa triennio 2017 - 2020**

Capitolo 281- Atto esecutivo A08-01 Sin Spa			
Anno	Previsione definitiva	Impegnato	Totale Pagato
2017	10.331.191	10.331.192	8.000.000
2018	10.156.818	8.493.849	9.924.561
2019	10.000.000	10.000.000	8.326.658
2020	7.159.676	7.159.676	6.503.009
<b>Totale</b>	<b>37.647.685</b>	<b>35.984.717</b>	<b>32.754.228</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

**Tabella 16 - Costi servizi informatici e di controllo Sin spa triennio 2017 - 2020**

Capitolo 290 (già Cap.287) - Atto esecutivo in proroga A14-01 Sin Spa			
Anno	Previsione definitiva	Impegnato	Totale Pagato
2017	77.790.000	77.440.000	35.395.944
2018	63.624.759	63.577.428	78.833.832
2019	98.352.859	94.192.799	80.194.582
2020	76.600.000	74.959.951	58.929.868
<b>Totale</b>	<b>316.367.618</b>	<b>310.170.178</b>	<b>253.354.226</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

In relazione alla gestione dei suddetti rapporti, nell'ambito dell'ispezione effettuata nel periodo 28 gennaio - 27 febbraio 2020, il Mef ha rilevato alcune anomalie in merito al pagamento di fatture per costi di struttura e di contenzioso.

In particolare, dall'esame a campione delle fatture pagate a Sin al fine del rimborso dei costi di struttura, il Mef ha rilevato la mancanza di certificazione da parte dell'Ente circa le attività realizzate da Sin in relazione ai costi esposti o di alcuna dichiarazione di congruità degli stessi, con riferimento a quanto esposto nella *"Relazione sui criteri per la formulazione del budget dei costi di struttura della società Sin"*.

E' stato rilevato, altresì, *"che nella relazione sopra citata - presentata da Sin ed allegata alla richiesta di budget per costi di struttura - vengono esibiti tra i "costi di personale", sotto la voce "altri costi", costi che si ritiene dover destinare a "transazioni di controversie di lavoro" (voce 5007), mentre sotto la voce "servizi professionali legali" vengono indicati anche i costi che si ritiene di dover sopportare per consulenze ed incarichi ad avvocati esterni per pareri, controversie ed assistenza giudiziale" (voce 001)"*.

Con riguardo al contenzioso di Sin S.p.A., il Mef ha evidenziato che *"numerosi sono i contenziosi sostenuti da Sin sia nei riguardi di alcuni componenti degli Organi (Direttore ed alcuni consiglieri, nonché componenti del Collegio dei revisori) che nei riguardi di terzi per proprie negligenze ed inefficienze. In alcuni casi la controversia si è chiusa con un patto transattivo, i cui effetti hanno avuto riverbero anche sui costi strutturali richiesti a rimborso da Sin negli anni successivi."*

Fermo quanto sopra, per quanto riguarda l'atto esecutivo A14-01, all'esito dei riscontri effettuati dal Mef, è emersa la mancata proroga della garanzia fideiussoria prevista, a carico dei soci privati, ai sensi del comma 6, lett. b) dell'art. 21 del contratto di servizio quadro, stipulato in data 30 gennaio 2006 tra AGEA e Sin e, come detto, nell'esercizio in esame ancora operativo, in virtù delle proroghe, volta per volta, effettuate<sup>17</sup>.

Tale circostanza evidenzia una criticità di fondo. Infatti, la mancata proroga della polizza predetta (scaduta il 16 settembre 2016) non ha determinato il venir meno in capo all'Amministrazione della responsabilità in ordine all'accertamento dell'eventuale imputabilità della rettifica finanziaria per inadempimento. Con l'effetto che, nel caso di

---

<sup>17</sup> In particolare tale previsione contrattuale prevede l'attivazione di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa *"al momento della stipula dell'Atto Esecutivo relativo ai servizi connessi alla gestione degli aiuti comunitari"* per un importo pari a 200 milioni di euro, disponendo che detta garanzia dovesse essere restituita *"solo dopo la conclusione del Contratto di Servizio Quadro e a seguito di appuramento, da parte dell'Unione europea ... della correttezza delle spese erogate sulla base delle attività eseguite dalla Società, nel corso di tutto il rapporto di cui all'Atto Esecutivo"*.

inadempimento addebitabile ai soci privati, gli oneri conseguenti alle rettifiche finanziarie graverebbero sul bilancio AGEA, senza possibilità di escutere la garanzia fideiussoria originariamente stipulata dai soci privati.

A tale riguardo, con d.m. n. 2774 del 12 marzo 2019, il Ministero delle politiche agricole, forestali e del turismo, ha istituito una Commissione Ministeriale, quale organo straordinario dell'Amministrazione vigilante, incaricata di valutare l'eventuale svincolo della polizza fideiussoria di cui all'art. 21, comma 6), lettera b) del predetto contratto di servizio quadro, con il compito di svolgere una compiuta istruttoria in ordine all'eventuale imputazione al fornitore del servizio, socio privato di Sin, della rettifica finanziaria, anche per il periodo di proroga del servizio non coperto dalla polizza di cui all'art. 21, comma 6, lettera b), del contratto stesso.

L'Ente riferisce che la suddetta Commissione ministeriale si è riunita collegialmente, provvedendo a redigere appositi verbali delle sedute (dal n.1 del 15 maggio 2019 al n. 27 del 29 luglio 2021), nonché ventitré pareri, nell'arco temporale dal 9 luglio 2019 al 29 luglio 2021. Si fa inoltre presente che l'AGEA ha dichiarato altresì di aver reso disponibile alla Commissione ministeriale tutta la documentazione relativa ai *dossier* che hanno originato le correzioni finanziarie oggetto di esame, e che la stessa è stata compiutamente analizzata nel corso delle riunioni collegiali, così come si evince dai relativi verbali sopra richiamati, e nei pareri resi all'Agenzia. Giova ricordare, in proposito, che la Commissione ministeriale ha anche costantemente assicurato la partecipazione di Sin RTI all'attività istruttoria.

Non essendo ancora ultimata l'attività della Commissione, la Corte si riserva di effettuare ogni approfondimento all'esito di tale attività di verifica.

Alla luce di quanto sopra riportato, la Sezione evidenzia la necessità che AGEA adotti misure funzionali ad efficientare il controllo sulla spesa, anche con riferimento all'esecuzione dei rapporti contrattuali ancora in essere con Sin S.p.A. al fine di evitare di gravare il proprio bilancio con spese non dovute e/o con oneri derivanti da negligenze nell'attività espletata dai terzi aventi causa, in assenza di adeguati controlli e/o di misure volte a garantire il rischio.

### 4.3 AGECONTROL S.p.A.

Agecontrol è l'organismo di controllo che, per conto di AGEA, ha svolto le verifiche di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi, ai sensi del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito con modificazioni nella legge 29 aprile 2005, n. 71.

Agecontrol è stata istituita il 5 novembre 1985, in forma di società per azioni e partecipazione azionaria riservata a soggetti pubblici. Il capitale sociale è stato sottoscritto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dall'A.I.M.A. (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo), oggi AGEA e dall'INEA (Istituto nazionale di economia agraria).

Il 29 marzo 2004, con il decreto legislativo n. 99, la proprietà della società è stata integralmente trasferita all'AGEA.

L'attività di Agecontrol riguardava, in particolare:

- controlli di conformità sul mercato interno, nonché sui prodotti destinati all'esportazione ed all'importazione;
- gestione delle comunicazioni obbligatorie (notifiche di spedizione e richieste di controllo) e delle domande di autorizzazione all'uso del logo comunitario ed all'autocontrollo;
- aggiornamento della Banca Nazionale Dati Operatori Ortofrutticoli (BNDOO);
- gestione degli aspetti sanzionatori.

AGECONTROL effettuava, inoltre, i cosiddetti controlli "di secondo livello", nei confronti dei soggetti ai quali AGEA aveva delegato specifici compiti e servizi.

Come già rilevato, il decreto legislativo n. 116 del 2019, integrativo e correttivo del decreto legislativo n. 74 del 2018, ha previsto, all'art. 16, la soppressione di Agecontrol e la successione a titolo universale di Sin S.p.A. in tutti i relativi rapporti in capo ad Agecontrol stessa, subordinata alla trasformazione di Sin SpA, da società mista, in società a totale partecipazione pubblica Mipaaf e AGEA, completata, come già evidenziato, nel settembre 2022.

Per completezza si ritiene utile evidenziare il risultato economico della controllata Agecontrol S.p.A. per l'esercizio 2020, come esposto nella seguente tabella.

**Tabella 17 - Conto economico 2020 Agecontrol S.p.A.**

<b>Conto Economico Partecipate</b>	<b>2020</b>
Valore della Produzione	20.906.400
Costi della Produzione	20.769.634
Differenza valore della produzione - costi della produzione	<b>136.766</b>
Proventi ed oneri finanziari	-4.575
Risultato ante imposte	132.191
imposte	130.000
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>2.191</b>

Fonte: AGEA

## 5. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Nell'esercizio dell'attività negoziale e, in particolare, per l'affidamento di appalti per l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori, AGEA deve conformare la propria azione al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici", nonché, per la gestione della fase contrattuale, alle prescrizioni del codice civile e del regolamento di amministrazione e contabilità. Il tutto alla luce dei principi - immanenti al sistema - di trasparenza, libera concorrenza e di buon andamento dell'*agere* pubblico.

L'attività di fornitura di beni e servizi deve rispettare, altresì, le Linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nonché i decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia.

La gestione dei contratti e delle convenzioni con Enti e soggetti esterni anche partecipati è intestata all'Area Amministrazione.

Sulla base dei riscontri forniti<sup>18</sup>, è emerso che l'Agenzia non ha istituito l'Albo dei fornitori.

L'Amministrazione ha dichiarato, inoltre, di procedere abitualmente alla rotazione degli incarichi, salvo alcune eccezioni "specificamente motivate".

Nessuna informazione, però, è stata resa in merito ai contratti affidati in deroga al principio di rotazione, né sono state fornite specifiche motivazioni a supporto della deroga.

L'Ente ha, altresì, precisato di rispettare gli obblighi di comunicazione verso ANAC e di tracciabilità dei flussi finanziari mediante i codici CIG e che sta "*provvedendo a recuperare l'arretrato maturato nelle comunicazioni all'Osservatorio dei contratti pubblici*".

Sull'argomento, l'Ente ha riferito che è in corso una ricognizione più qualitativa dei provvedimenti di affidamento diretto, allo scopo di riferire sulle motivazioni in essi riportate per giustificare la mancata esecuzione di procedure comparative, nonché le valutazioni effettuate in tema di congruità dei relativi costi. Inoltre, sebbene allo stato l'AGEA abbia scelto di non istituire l'albo dei fornitori per i micro - acquisti, avendone valutato il rapporto tra costi e benefici, tale scelta è comunque suscettibile di revisione anche in funzione dei risultati della ricognizione di cui sopra.

Permangono, pertanto, le stesse criticità evidenziata in sede di precedente referto.

---

<sup>18</sup> cfr. nota di risposta del 26 novembre 2021, in riscontro, della nota istruttoria n.0003477 dell'08 ottobre 2021.

Si riportano - nella seguente tabella - i dati forniti dall'Ente in merito all'attività negoziale dell'esercizio 2020, con la precisazione che tali dati si riferiscono solo alle procedure aggiudicate - affidate nell'anno, anche se bandite o attivate in precedenza.

Non risultano, infatti, forniti i dati relativi alle procedure bandite o attivate nell'esercizio 2020, ma non concluse nell'esercizio.

La tabella trasmessa dall'Ente non contiene i dati relativi agli affidamenti a Sin SpA, agli affidamenti per derrate alimentari agli indigenti finanziate dal FEAD, e alle procedure negoziate svolte da Consip per conto dell'Agenzia, anche nell'ambito della gara a procedura aperta suddivisa in quattro lotti per l'affidamento dei servizi di sviluppo e gestione del SIAN.

**Tabella 18 - Attività negoziale 2020<sup>19</sup>**

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Di cui		
			Utilizzo Consip	Utilizzo MePA	Extra Consip e MePA
Procedure aperte (art. 36, com. 9, d.lgs. 50/2016)	1	447.000			447.000
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	3	698.864		111.484	587.380
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs.)	49	741.979		352.914	389.065
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	2	466.612	466.612		
<b>Totale complessivo</b>	<b>55</b>	<b>2.354.455</b>	<b>466.612</b>	<b>464.398</b>	<b>1.423.445</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Dalla su esposta tabella si evidenziano n. 49 affidamenti diretti, di cui n. 35 al di fuori delle piattaforme MEPA e Consip. Di questi ultimi n. 15 sono riferiti ad acquisti di importo molto

<sup>19</sup> Le modalità di affidamento ex art. 36 del codice degli appalti comprende attività negoziale anche previa acquisizione di preventivi.

basso (inferiore a euro 1.000), principalmente per frequenze di corsi di formazione individuale e acquisti di libri e riviste di argomento giuridico-amministrativo, necessari per l'attività degli uffici. Vi sono, inoltre, n.7 affidamenti per i quali, per la natura della prestazione richiesta o per le caratteristiche del soggetto fornitore, si è ritenuto che non vi fossero soluzioni equivalenti da ricercare sul mercato. Dei restanti n. 13 affidamenti, n. 1 riguarda le polizze assicurative per il personale dirigente, già da tempo attivate e solo rinnovate per il 2020.

Nella categoria dei rinnovi, ovvero del ricorso allo stesso fornitore per incarichi analoghi o connessi, rientrano altri n.5 affidamenti, concernenti rispettivamente i servizi di supporto tecnico-informatico, la revisione contabile e la certificazione dei bilanci 2019 e 2020 di Agecontrol S.p.a., la realizzazione di n.7 postazioni di lavoro (fonia e dati), la consulenza e l'assistenza per concorsi e il rinnovo di una licenza ACL *Analytics Client*; un affidamento riguarda l'incarico di componente della commissione per l'espletamento della gara per trattamenti, ispezione, pulizia, igienizzazione, lavaggio e - o bonifica antibatterica dei componenti, apparecchiature, canalizzazione, filtri del sistema UTA; n.5 affidamenti sono stati determinati a seguito di richieste di preventivi ed il servizio è stato aggiudicato al prezzo più basso; un affidamento per il servizio di noleggio dell'autoveicolo di servizio, ritenuto più conveniente rispetto alla convenzione CONSIP esistente per il modello di auto richiesto visti i servizi aggiuntivi .

L'AGEA, come detto, non ha istituito l'albo dei fornitori per i micro - acquisti. L'Ente ha riferito, inoltre, di non aver provveduto a pubblicare in maniera completa, sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", i dati e le informazioni richieste ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in merito ai contratti di appalto affidati, e ciò in quanto *"l'obsolescenza dell'infrastruttura tecnologica su cui vengono caricati i contenuti non consente una gestione efficiente dei numerosi dati da pubblicare"*. A tale riguardo, la Sezione osserva che l'art. 37 del citato decreto legislativo n. 33 del 2013, che codifica gli obblighi di pubblicazione all'esame, è entrato in vigore il 20 aprile 2013 e che ad oggi, nonostante il notevole lasso di tempo trascorso, l'Ente non ha ancora provveduto al completo adempimento dei suddetti obblighi. Alla luce delle risposte fornite dall'Ente permane la medesima criticità evidenziata in sede di precedente referto; si rileva, peraltro, come le dichiarate carenze dell'infrastruttura informatica rappresentino un *grave vulnus* per il corretto adempimento delle funzioni intestate ad AGEA.

## 5.1 Realizzazione e reingegnerizzazione del nuovo sistema di contabilità e del nuovo portale AGEA

Per quanto concerne il nuovo sistema di contabilità, nel corso del 2020 si è concluso, con il supporto di due società specializzate, una delle quali fornitrice dei servizi rientranti nel Lotto 4 della gara per la gestione e lo sviluppo del SIAN, il progetto di identificazione del nuovo modello contabile, realizzato a seguito della:

- definizione dei possibili scenari alternativi in relazione al modello contabile (es. tipologia di integrazione tra contabilità finanziaria, contabilità generale e contabilità analitica) e modello organizzativo da adottare;
- valutazione delle soluzioni tecnologiche adottabili e della loro coerenza/compliance con requisiti AGID;
- individuazione degli impatti di ciascuna soluzione potenzialmente implementabile, anche in termini organizzativi e di processo.

Nel 2020 si è anche conclusa la fase di disegno della nuova soluzione identificata, attraverso la definizione delle specifiche funzionali dei processi a supporto del nuovo modello contabile. In particolare, sono stati elaborati:

- i diagrammi di flusso dei processi di stato futuro, con evidenza delle attività, degli attori coinvolti e dei sistemi utilizzati a supporto;
- i requisiti utente, derivanti sia dalle esigenze manifestate dai vari referenti interni di AGEA, nel corso delle interviste condotte nelle precedenti fasi progettuali, sia dall'identificazione delle possibili aree di efficientamento-miglioramento rispetto alle attuali impostazione di processo e sistema dell'Agenzia
- i requisiti funzionali, volti ad illustrare le funzionalità che il sistema ERP dovrà fornire per supportare i requisiti utente e le peculiarità di processo tipiche di AGEA, nonché le possibili integrazioni con gli ulteriori sistemi coinvolti nei processi amministrativo-contabili al fine di digitalizzare ed efficientare i flussi informativi tra i vari applicativi.

La fase successiva di realizzazione del nuovo sistema contabile così delineato avrebbe dovuto essere curata dal fornitore dei servizi del Lotto 3 della gara per la gestione e lo sviluppo del SIAN, con il quale è stato sottoscritto il contratto esecutivo in data 5 ottobre 2020, con conseguente attivazione dei 3 mesi previsti per l'affiancamento al RTI aggiudicatario, che si sono conclusi a febbraio 2021.

Nel corso del 2021, considerando anche il contesto emergenziale di riferimento derivante dalla pandemia da COVID-19, nonché i molteplici interventi del legislatore a supporto di imprese e indigenti, che hanno visto coinvolta l'Agazia nella realizzazione di numerose attività straordinarie, l'attenzione si è focalizzata sul perseguimento degli obiettivi istituzionali dell'Ente, prime fra tutti le erogazioni connesse con le misure emergenziali in favore degli agricoltori, che hanno assorbito un ingente quantitativo di risorse finanziarie, in ragione della necessità di realizzare apposite procedure informatiche applicative, in un quadro caratterizzato dalla perdurante esiguità delle dotazioni di bilancio, che si è protratta anche nel 2022, tenuto conto anche dei adempimenti previsti dalla nuova PAC nonché delle ulteriori misure stabilite in connessione con la crisi ucraina.

In relazione a quanto sopra, pertanto, non è stato possibile proseguire la fase implementativa del nuovo sistema contabile con la necessaria celerità. Si evidenzia comunque che nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 l'Agazia ha stabilito di riassegnare priorità a due interventi, finalizzati essenzialmente all'introduzione già delle prime funzionalità per la gestione della contabilità economico-patrimoniale, per quanto riguarda la contabilità di competenza, e all'adeguamento delle codifiche dei conti comunitari per ciò che riguarda la contabilità di cassa (passaggio da una codifica a 15 caratteri ad una a 27).

Per quanto concerne il portale dell'Agazia, nel 2020, con il supporto di due società specializzate, una delle quali fornitrice dei servizi rientranti nel Lotto 4 della gara per la gestione e lo sviluppo del SIAN, si sono concluse le attività di analisi e progettazione del nuovo sito Internet, al fine di definire l'architettura dell'informazione e la struttura delle nuove pagine statiche e dinamiche del sito *web* di AGEA.

Con lo scopo di rendere il nuovo portale Internet, oltre che il principale canale di comunicazione dell'Agazia, uno strumento di supporto agli utenti esterni (Agricoltori e CAA), è stata realizzata un'analisi degli attuali servizi del SIAN. A valle di questa analisi sono stati redatti i contenuti delle pagine principali (*homepage*, ricerca, pagina di primo livello) identificate durante la definizione del c.d. "albero di navigazione". Risulta, pertanto, conclusa la fase "prototipale" e resta da sviluppare la componente realizzativa, con il supporto del RTI fornitore dei servizi rientranti nel Lotto 3 della gara per la gestione e lo sviluppo del SIAN.

## 6. MISURE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

L'attuale Organismo indipendente di valutazione (O.I.V), composto dal Presidente e da due membri, è stato nominato con delibera del Direttore n.14 del 20 aprile 2021 e resta in carica per un triennio, a decorrere dalla data della suddetta delibera e fino alla validazione della Relazione sulla *performance* riferita all'anno 2022 e la connessa valutazione annuale dei direttori di area, ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato. Il precedente Organismo era stato nominato con delibere n. 48 del 10 novembre 2017 e n. 18 del 08 novembre 2018.

È riconosciuto un compenso annuale complessivo lordo di euro 20.000,00 per il Presidente e di euro 15.000,00 per ciascun componente.

Con delibera n. 24 del 5 novembre 2020, è stato adottato dal Direttore dell'Agenzia il Piano della *performance* 2020-2022. Come previsto dalla vigente normativa in materia, l'attuazione di detto Piano è stata rendicontata con apposita Relazione sulla *performance*, per l'anno 2020, approvata con delibera del Direttore n. 33 del 23 novembre 2021, disponibile nella sezione "Amministrazione Trasparente - Performance". L'OIV ha validato la Relazione sulla performance del 2020, nell'adunanza del 10 novembre 2021.

L'Ente ha aggiornato e pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (triennio 2020-2022), approvato con delibera n.13 del 3 agosto 2020.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha pubblicato la propria relazione annuale riferita all'esercizio 2020, attestando l'avvenuto monitoraggio per la verifica della sostenibilità delle misure obbligatorie - generali e specifiche individuate nel Piano. Nella relazione si segnala che è stato definito il processo per la gestione del *whistleblowing* (WB), in considerazione della normativa, dei requisiti suggeriti da ANAC in materia e delle esigenze peculiari del contesto AGEA. Il processo implementato ha fatto seguito ad una valutazione circa la fattibilità tecnica/economica di una soluzione progettuale per una gestione delle segnalazioni che pervengono in AGEA, che fosse commisurata alle esigenze ed alle consistenze dell'Agenzia stessa.

## 7. IL CONTENZIOSO

Le cause che vedono AGEA contrapposta ad una o più controparti, davanti alla giurisdizione civile, amministrativa, contabile o tributaria, sono ripartite fra l'area Amministrazione per le controversie in materia di contrattualistica, personale, adempimenti fiscali, ecc., e l'Ufficio monocratico per le controversie che riguardano direttamente l'Organismo pagatore. È bene specificare che, mentre nel primo caso gli eventuali effetti sfavorevoli delle decisioni giudiziarie sono tutte imputabili al bilancio AGEA, nel secondo caso sono soltanto le spese accessorie a gravare sul bilancio dell'Ente, in quanto il capitale viene imputato ai fondi europei FEAGA e FEASR.

Un'ulteriore ripartizione è quella fra spese di lite per i difensori ed eventuali consulenti e periti che operano nell'interesse dell'Ente, e spese liquidate alla controparte in caso di sentenza sfavorevole: solo queste ultime vengono corrisposte all'Organismo pagatore. Le spese di lite sono comunque iscritte in bilancio per intero, in caso di esito favorevole della causa, l'eventuale recupero delle somme nei confronti della controparte soccombente viene imputato ad apposito capitolo di entrata.

Il fondo rischi al 31 dicembre 2020 iscritto nello stato patrimoniale dell'Agenzia è pari a euro 6.092.243 e comprende i seguenti accantonamenti:

- per euro 1.020.478,51, derivanti dalla stima dei costi potenzialmente a carico del bilancio nazionale di AGEA, a fronte dei pignoramenti ottenuti da terzi sui conti correnti dell'Ente, e per cause legali afferenti al bilancio comunitario;
- per euro 567.382,13, corrispondenti alle somme richieste da Sin S.p.A. e inerenti alla fornitura di energia elettrica per il CED negli anni 2014 e 2015, contestati dall'Agenzia;
- per euro 4.504.382,06, relativi al contenzioso in essere con un consulente fiscale.

Relativamente al personale, si segnalano i seguenti aggiornamenti sullo stato dei contenziosi rappresentati nella relazione riferita all'annualità 2019.

Nel 2020 risulta ancora pendente un ricorso al Tribunale Civile di Roma - Sezione Lavoro e previdenza - presentato nell'anno 2019 da un dipendente in quiescenza (la vertenza si è chiusa con sentenza n. 75 del 2021, pubblicata in data 01 febbraio 2021, sfavorevole ad AGEA e non appellata).

Nel medesimo anno è stato altresì proposto ricorso in Cassazione da un militare che ha prestato servizio presso AGEA in posizione di comando dal 2007 al 2015. I precedenti gradi di giudizio

sono stati favorevoli ad AGEA. Il procedimento innanzi alla Corte di Cassazione risulta, ad oggi, non ancora definito.

Come anticipato nella relazione riferita all'anno 2019, nel 2020 si è concluso in appello, con la soccombenza di AGEA, il ricorso di un dipendente che ha visto respinte le proprie pretese in primo grado. In sede di rinnovo della convenzione per gli anni 2020 e 2021, l'OP AGEA ha sottoposto ai CAA aderenti lo schema di convenzione che, all'art. 4, conteneva la nuova previsione che *“entro il 31 marzo 2021 almeno il 50 per cento degli operatori titolari abilitati ad accedere ed operare nei sistemi informativi dell'Organismo pagatore devono essere lavoratori dipendenti del CAA o delle società con esso convenzionate. A far data dal 30 settembre 2021 tutti gli operatori titolari abilitati ad accedere ed operare nei sistemi informativi dell'Organismo pagatore devono essere lavoratori dipendenti del CAA o delle società con esso convenzionate”*.

Alcuni CAA, ancorché firmatari della suddetta convenzione, hanno proposto ricorso al TAR Lazio per l'annullamento della delibera AGEA n. 25 del 6 novembre 2020 di approvazione dello schema di convenzione in oggetto, nonché di tutti gli atti presupposti, antecedenti, conseguenti e successivi, lamentando che la clausola convenzionale sopra richiamata ledesse il principio di autodeterminazione dei CAA e nella sostanza fosse discriminante nei confronti della categoria dei liberi professionisti. La delibera in questione è stata altresì impugnata da alcuni Ordini professionali e Associazioni di categoria.

Ad eccezione del ricorso proposto dal Collegio nazionale agrotecnici e agrotecnici laureati che è stato dichiarato inammissibile con sentenza n. 5631 del 2021 dal TAR Lazio, per carenza di legittimazione attiva del ricorrente, tutti gli altri ricorsi presentati sono stati accolti in prima istanza dal giudice amministrativo che ha annullato la deliberazione di approvazione della convenzione per gli anni 2020-2021 e la previsione di cui all'art. 4, commi 3 e 4, nella parte in cui impone ai CAA le prescrizioni ivi descritte, assumendo che *“il modulo organizzativo imposto dallo schema di Convenzione non risulta congruente con la perseguita finalità di consentire un processo di efficientamento dei CAA e, per il tramite di questi, di AGEA stessa”*.

Si precisa che il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali ha presentato ricorso straordinario, chiedendone successivamente la trasposizione in sede giurisdizionale, in merito alla quale l'AGEA ha formulato parere negativo. Avverso le decisioni del TAR Lazio, l'AGEA ha proposto ricorso in appello.

Nelle more della definizione del contenzioso dinanzi al Consiglio di Stato è stato proposto ai CAA riconosciuti di procedere alla proroga della convenzione in essere sino al 31 dicembre 2022. Ciò allo scopo di assicurare la continuità dell'assistenza agli agricoltori nella gestione del fascicolo aziendale e nella compilazione degli atti di domanda, nonché di consentire la transizione alla nuova modalità di governance del SIAN, come disegnata dal decreto legislativo n. 74 del 2018 e s.m.i. La proroga è stata disposta alle medesime condizioni della convenzione in scadenza.

Il contenzioso dinanzi al Consiglio di Stato si è concluso favorevolmente per l'Agenzia con l'accoglimento dei ricorsi in appello proposti dall'Ente e con il rigetto dei ricorsi di primo grado sull'assunto che la clausola convenzionale impugnata *“risulta immune dai vizi dedotti e sanzionati dal giudice di primo grado, avendo ad oggetto l'esercizio di un'attività pubblica e come fine ultimo la protezione di sistema informatico attraverso cui è gestito l'intero sistema dei fondi europei all'agricoltura, di cui AGEA è direttamente responsabile”*.

Nell'anno 2020, sono state pagate in conto competenza spese per assistenza legale, patrocinio legale in fase di contenzioso e precontenzioso, liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori afferenti all'area Amministrativa per euro 193.966,83 (Capitolo S431-01). Invece sono stati pagati in conto competenza spese per assistenza legale, patrocinio legale in fase di contenzioso e precontenzioso, liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori afferenti all'Organismo pagatore per euro 1.866.561,07 (Capitolo S431-02).

## 8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE DI AGEA

### 8.1 Bilancio e conto consuntivo

Il sistema di gestione del bilancio di AGEA è disciplinato dal regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Ente (di seguito anche soltanto "Regolamento") e deve uniformarsi ai principi ed alle prescrizioni codificati dalla legge di contabilità del 31 dicembre 2009 n. 196 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle previsioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91.

L'AGEA deve, altresì, conformare la propria gestione ai principi ed alle regole contabili adottati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato - in merito al sistema di contabilità economica (cfr. art. 7 "Sistema di contabilità economica", Regolamento).

Come già rilevato, il Regolamento attualmente in vigore risale al 2008 e non è stato modificato e/o integrato in alcuna parte; per l'effetto - ad oggi - tale fonte di disciplina non recepisce le modifiche intervenute *medio tempore* nella normativa contabile.

Per quanto riguarda la gestione, contabilizzazione e rendicontazione delle entrate e delle spese relative ai fondi comunitari, come già evidenziato, il Regolamento si limita ad operare un semplice rinvio alla normativa della Unione europea (cfr. art. 86).

Il bilancio di previsione deve essere adottato dal Direttore entro il 31 ottobre dell'anno precedente e successivamente inviato al Mipaaf e al Mef per l'approvazione; con analoga procedura è adottato il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo e sottoposto all'approvazione del Ministero delle politiche agricole, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il bilancio di previsione di AGEA per l'esercizio 2020 è stato adottato dal Direttore con deliberazione n. 16 del 24 settembre 2020 e definitivamente approvato dal Ministero vigilante con nota del 16 dicembre 2020.

Il rendiconto generale 2020 è stato approvato, con delibera del Direttore AGEA n.30 del 28 ottobre 2021 ed approvato dal Mef e dal Mipaaf in data 1° dicembre 2021, ed è stato trasmesso a questa Corte in data 28 febbraio 2022.

L'approvazione in ritardo dei predetti documenti contabili rappresenta una criticità di natura strutturale, avendo connotato sia gli esercizi precedenti<sup>20</sup> sia quello 2021.

Infatti, da un'analisi attualizzata della dinamica, è emerso che anche il bilancio di previsione 2021 è stato approvato dal Direttore con delibera n. 18 del 31 maggio 2021, in notevole ritardo rispetto ai termini di legge; si assiste, invece, ad un apprezzabile recupero della corretta tempistica del ciclo di bilancio a partire dall'approvazione del consuntivo 2021 avvenuta il 22 aprile 2022.

Con nota del 16 dicembre 2020 del Mipaaf è stata autorizzata la gestione provvisoria per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 23, comma 2, del d.p.r. del 27 febbraio 2003, n.97.

L'Ente ha riferito che anche per l'esercizio 2020 l'attività di programmazione è stata ampiamente pregiudicata dai ritardi nell'adozione e approvazione dei documenti relativi al bilancio 2020 della controllata Sin S.p.A., avvenuto il 20 settembre 2021.

In generale, si osserva la mancata adozione di un sistema di contabilità economico-analitica e di un sistema di controllo di gestione, così come invece previsto dal d.p.r. n. 97 del 2003, basato su rilevazioni analitiche per centri di costo e centri di responsabilità, sulla base di un piano dei conti all'uopo predisposto.

A tal proposito, AGEA ha riferito di aver avviato, con il supporto, come sopra già ricordato, di una società esterna, aggiudicataria dei servizi del Lotto 4 della gara SIAN, un progetto di reingegnerizzazione del sistema informativo contabile, tale da garantire un completo monitoraggio delle spese sostenute e la piena attribuzione delle stesse alle unità organizzative dell'Agenzia.

Con riferimento al sistema di contabilità economico-patrimoniale, invece, l'Agenzia a partire dall'anno 2012 ha introdotto il sistema contabile integrato, affiancando alla preesistente contabilità finanziaria la contabilità economico-patrimoniale.

I principi contabili adottati da AGEA nella redazione del conto economico e dello stato patrimoniale sono quelli generali riportati nell'allegato 1 del decreto legislativo n. 91 del 2011 di attuazione della legge n. 196 del 2009.

Qui di seguito si riportano le risultanze del rendiconto finanziario e del rendiconto gestionale relativi all'esercizio 2019, con le correlate osservazioni.

---

<sup>20</sup> Relazione Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria AGEA 2019, determina del 8 febbraio 2022 n. 19.

### 8.1.1 Il rendiconto finanziario

I due documenti contabili del rendiconto finanziario decisionale e del rendiconto finanziario gestionale evidenziano le risultanze della gestione finanziaria dell'esercizio 2020.

Nella tabella che segue si riportano i dati delle entrate accertate e delle spese impegnate dall'Ente nell'anno in esame, posti a raffronto con quello dell'esercizio precedente.

**Tabella 19 - Rendiconto finanziario**

<u>ENTRATE</u>	2019	2020
- Entrate correnti	232.975.013	373.601.938
- Entrate in c/capitale	-	-
- Partite di giro	8.617.361	7.201.796
<b>Totale Entrate</b>	<b>241.592.374</b>	<b>380.803.734</b>
<u>SPESE</u>		
- Spese correnti	225.804.467	407.775.664
- Spese in c/capitale	976.575	850.079
- Partite di giro	8.636.889	7.200.831
<b>Totale Spese</b>	<b>235.417.931</b>	<b>415.826.574</b>
<b>Avanzo/Disavanzo di competenza</b>	<b>6.174.443</b>	<b>-35.022.840</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

L'andamento delle entrate e delle spese nel periodo 2019-2020 evidenzia un incremento nell'anno in esame delle entrate correnti così come delle spese correnti, rispetto all'esercizio 2019. Il rendiconto 2020 presenta un disavanzo finanziario di competenza di euro 35.022.840, pari alla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate come indicato nella suddetta tabella. Inoltre, si evidenzia l'assenza di entrate in conto capitale e il decremento delle spese in conto capitale rispetto all'esercizio 2019.

Nella tabella di seguito evidenziata sono riportati alcuni indicatori sintetici costruiti correlando i dati contabili in conto competenza, estratti dai rendiconti finanziari relativi agli esercizi 2019 e 2020, quali: l'indice di dipendenza finanziaria, che nel caso all'esame evidenzia che le entrate da trasferimenti costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti; il rapporto di parte corrente, in crescita rispetto all'esercizio precedente, evidenzia che le entrate correnti sono

superate dalle uscite di natura corrente determinando un risultato negativo di parte corrente che determina un risultato di competenza parimenti negativo; gli indici di composizione della spesa evidenziano la scarsa incidenza delle spese di funzionamento sul totale delle spese correnti, a vantaggio delle spese per prestazioni istituzionali in decremento rispetto all'esercizio 2019.

**Tabella 20 - Indicatori sintetici**

Indicatore		2020	2019
Dipendenza finanziaria	Trasferimenti correnti/entrate correnti	99,79%	98%
Rapporto di parte corrente	Spese correnti/entrate correnti	109%	97%
Incidenza delle spese di funzionamento	Spese di funzionamento/spese correnti	5%	9%
Incidenza delle spese per prestazioni istituzionali	Spese per prestazioni istituzionali/spese correnti	33%	69%

*Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA-Mef-Rgs*

### 8.1.2 Le entrate

Nel seguente prospetto sono riportate le entrate accertate nell'esercizio 2020 in raffronto con quelle del precedente esercizio, evidenziando le variazioni percentuali.

**Tabella 21 - Analisi delle entrate 2020: accertamenti e variazioni percentuali**

Gestione di competenza	2019	2020	Variazioni %
<b>Accertamenti</b>			
<b>Titolo I - Entrate correnti</b>			
Trasferimenti da parte dello Stato e delle Regioni	149.177.828	148.221.803	-0,60
Vendita di beni e prestazioni di servizi	425.716	261.577	-38,60
Redditi e proventi patrimoniali	0,06	-	-100,0
Poste correttive e compensative di uscite correnti	3.130.703	3.102	-99,90
Entrate non classificabili in altre voci	1.108.323	520.948	-53,0
<b>Totale a)</b>	<b>153.842.570</b>	<b>149.007.429</b>	<b>-3,10</b>
Trasferimenti dallo Stato e dalle Regioni con destinazione vincolata	79.132.443	224.594.508	183,8
<b>Totale b)</b>	<b>79.132.443</b>	<b>224.594.508</b>	<b>183,8</b>
<b>TOTALE TITOLO I (a+b)</b>	<b>232.975.013</b>	<b>373.601.938</b>	<b>60,4</b>
<b>Titolo II - Entrate in conto capitale</b>			
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico			
<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Titolo IV - Partite di giro</b>			
Entrate aventi natura di partite di giro	8.617.361	7.201.796	-16,4
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>241.592.374</b>	<b>380.803.734</b>	<b>57,6</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Le entrate complessivamente accertate nell'esercizio 2020 sono pari ad euro 380.803.734, di cui euro 368.428.016 sono state riscosse nel corso dell'esercizio e la differenza, pari ad euro 12.375.718, rappresenta i residui attivi di competenza dell'esercizio. I residui attivi al 1°

gennaio 2020 ammontavano ad euro 81.146.952 di cui, nel corso dell'esercizio, euro 31.855.534 sono stati riscossi ed euro 17.358 eliminati<sup>21</sup>.

Le entrate di parte corrente registrano un incremento di 140,6 milioni rispetto al 2019, dovuto principalmente ai trasferimenti da parte dello Stato e delle Regioni con destinazione vincolata, essendo pari ad euro 373.601.938 (+ 60,4 per cento, rispetto all'esercizio precedente).

Le entrate da trasferimenti correnti hanno riguardato:

- per euro 148.221.803,00 le assegnazioni dello Stato per il funzionamento dell'Ente;
- per euro 1.137.375,00 il finanziamento del 50 per cento del PON ASSE 2;
- per euro 4.783.796,90 le entrate destinate al finanziamento delle attività per la Misura 17.1 – P.S.R.N.;
- per euro 3.443.608,60 le entrate destinate per le dell'attività di assistenza tecnica alle Regioni e per i controlli della misura 20 - P.S.R.N.;
- per euro 140.000.000,00 le entrate destinate al fondo per l'attuazione di interventi e misure nazionali nel settore agricolo e agroalimentare;
- per euro 11.353.880,47 i trasferimenti da parte dello Stato destinati al fondo per razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticola-saccarifera;
- per euro 56.900.000,00 i trasferimenti da parte dello Stato destinati al fondo per il finanziamento dei programmi di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti;
- per euro 1.000.000 i finanziamenti a supporto delle attività di *Audit* FEAMP;
- per euro 5.975.847,46 il finanziamento ACCM – Accordo AGEA – Mipaaf.

Le altre entrate riguardano principalmente:

- per euro 446.066,74 le entrate in esecuzione di provvedimenti giudiziari;
- per euro 255.476,25 le entrate derivanti da sanzioni comminate da Agecontrol relativamente ai controlli di pertinenza.

Le partite di giro sono state accertate per euro 7.201.796, evidenziando una diminuzione del 16,4 per cento rispetto al 2019. Le entrate contabilizzate tra le partite di giro sono indicate nella seguente tabella:

---

<sup>21</sup> Delibera del Direttore n.28 del 4 ottobre 2021.

**Tabella 22 - Entrate partite di giro**

<b>Entrate aventi natura di partite di giro</b>	<b>Impegnato</b>
Somme somministrate al cassiere	25.822,00
Restituzioni alla contabilità comunitaria di somme erroneamente versate alla contabilità nazionale	2.669,39
Spese per attività di affiancamento a Paesi terzi	349.916,50
Versamenti per ritenute erariali su compensi e onorari	107.114,02
Riversamento all'Erario dell'IVA SPLIT delle fatture comunitarie (L. n. 96 del 21/06/2017) (proposta n.i.)	6.716.273,92
<b>Totale Entrate Partite di giro</b>	<b>7.201.795,83</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

### 8.1.3 Le spese

Le spese impegnate nell'esercizio 2020 registrano, nei confronti dell'esercizio precedente, un incremento del 76,6 per cento, attestandosi ad euro 415.826.574.

Il seguente prospetto evidenzia le spese impegnate nell'anno in esame, suddivise per titoli nonché gli scostamenti percentuali dagli importi del precedente esercizio.

**Tabella 23 - Analisi delle spese 2020**

Gestione di competenza (in euro)	2019	2020	Variazioni %
<b>Impegni</b>			
<b>Titolo I - Uscite correnti:</b>			
Uscite per gli organi dell'Ente	604.923	576.061	-4,8
Oneri per il personale in attività di servizio	15.660.167	15.280.050	-2,4
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi	3.745.704	4.053.370	8,2
Uscite per prestazioni istituzionali	155.807.734	133.802.026	-14,1
Oneri finanziari	180.377	180.365	0,01
Oneri tributari	71.240	43.554	-38,9
Poste correttive e compensative di entrate correnti	3.127.104	80.000	-97,4
Uscite non classificabili in altre voci	3.669.846	4.996.105	36,1
Oneri comuni - Accantonamento per TFR			
<b>Totale a)</b>	182.867.094	159.011.531	-13
Trasferimenti passivi (vincolati)	42.937.373	248.764.132	479,4
<b>Totale b)</b>	42.937.373	248.764.132	479,4
<b>TOTALE TITOLO I (a+b)</b>	225.804.467	407.775.664	80,6
<b>Titolo II - Uscite in conto capitale:</b>			
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	976.575	850.079	-13
<b>TOTALE TITOLO II</b>	976.575	850.079	-13
<b>Titolo IV - Partite di giro</b>			
Uscite aventi natura di partite di giro	8.636.889	7.200.831	-16,6
<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>	<b>235.417.931</b>	<b>415.826.573</b>	<b>76,6</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Le voci più significative delle spese correnti dell'esercizio 2020 riguardano gli impegni di seguito indicati.

Le spese di funzionamento per un importo pari ad euro 19.909.481 comprendono:

- le uscite per gli organi dell'Ente (compensi, indennità, rimborsi, ecc.), pari ad euro 576.061 (- 4,8 per cento su 2019);
- gli oneri per il personale in attività di servizio pari ad euro 15.280.050, che incidono sul totale della spesa corrente per il 3,7 per cento. (-2,4 per cento su 2019);
- le uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi pari ad euro 4.053.370 evidenziano, un incremento dell'8,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per prestazioni istituzionali registrano un decremento, passando da euro 155.807.734 del 2019 ad euro 133.802.026 (- 14,1 per cento).

Tra detti impegni, le voci più rilevanti sono le seguenti:

- l'atto esecutivo in proroga A14-16 del 20 settembre 2016 (euro 74.959.951,13);

- la gestione controlli Agecontrol S.p.A. – (euro 20.500.000,00);
- gli importi da corrispondere ai CAA per la tenuta del fascicolo aziendale (euro 18.000.000,00);
- l’atto esecutivo A08-01 struttura Sin (euro 7.169.675,67);
- il telerilevamento e l’elaborazione cartografica (euro 4.174.000,00);
- l’assistenza tecnica – Lotto 4 gara SIAN (euro 5.900.698,00);
- l’elaborazione di analisi, progetti e sviluppi connessi alle attività dell'AGEA (Euro 1.035.196,24);
- le ulteriori attività di controllo e verifiche da parte di soggetti ed organismi esterni (euro 975.000,00).

Le spese per trasferimenti passivi (vincolati) registrano un notevole incremento, passando da euro 42.937.373 del 2019 ad euro 248.764.132 (+ 479,4 per cento). Tra detti impegni, le voci più rilevanti sono le seguenti:

- per euro 11.588.007,42, al Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticola-saccarifera;
- per euro 150.000.000,00, al Fondo per l'attuazione di interventi e misure nazionali nel settore agricolo e agroalimentare;
- per euro 71.400.000,00, al Fondo per il finanziamento dei programmi di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti;
- per euro 1.000.000, alle spese rientranti nelle attività di supporto Audit FEAMP;
- per euro 4.783.796,90, alle spese per lo svolgimento delle attività per la misura 17.1 – P.S.R.N.;
- per euro 3.443.608,60, alle spese per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica alle Regioni e per i controlli della misura 20 – P.S.R.N.;
- per euro 5.975.847,46, alle spese per lo svolgimento dell’accordo AGEA – Mipaaf;
- per euro 525.000, alle spese per lo svolgimento delle attività previste nell'ambito del PON “Legalità”, asse I, FESRI-FSE 2014-2020;

per euro 47.872,00 alle spese connesse alla realizzazione del progetto *New IACS Vision in Action* (N.I.V.A.) e del progetto OPEN I.A.C.S., finanziati dall'Unione Europea;

- per euro 180.365,17, agli oneri finanziari;

- per euro 43.554,16, agli oneri tributari;
- per euro 80.000, alle spese per l'esecuzione del programma operativo I FEAD;
- per euro 4.996.105, alle uscite non classificabili in altre voci.

Le uscite in conto capitale per euro 850.079 sono attinenti esclusivamente agli oneri relativi alle liquidazioni del TFR e dell'indennità di anzianità.

Le uscite per partite di giro impegnate sono pari ad euro 7.200.831 ed ineriscono alle voci riportate nella seguente tabella.

**Tabella 24 - Uscite partite di Giro**

<b>Uscite aventi natura di partite di giro</b>	<b>Impegnato</b>
Somme somministrate al cassiere	25.822,00
Restituzioni alla contabilità comunitaria di somme erroneamente versate alla contabilità nazionale	2.669,39
Spese per attività di affiancamento a Paesi terzi (proposta n. d.)	349.916,50
Versamenti per ritenute erariali su compensi e onorari	106.148,92
Riversamento all'Erario dell'IVA SPLIT delle fatture comunitarie (L. n. 96 del 2017) (proposta n.i.)	6.716.273,92
<b>Totale Entrate Partite di giro</b>	<b>7.200.830,73</b>

Le partite di giro riguardano le entrate ed uscite che l'Ente effettua in qualità di sostituto d'imposta, ovvero per conto di terzi, le quali costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'Ente, nonché le somme amministrare dal cassiere e dai funzionari ordinatori e da questi rendicontate o rimborsate.

L'importo degli accertamenti è pari a euro 7.201.795,83, l'importo degli impegni è pari a euro 7.200.830,73, con una differenza di euro 965,10, derivante da un errore generato dal sistema e imputabile esclusivamente ai due capitoli afferenti alla gestione delle ritenute erariali su compensi e onorari. L'Ente riferisce che il sistema ha erroneamente calcolato la ritenuta di acconto anche sulla quota dei contributi assistenziali e previdenziali.

## **8.2 La gestione di cassa**

I dati della gestione di cassa relativi alle riscossioni ed ai pagamenti sono riportati nel prospetto che segue.

**Tabella 25 - Gestione di cassa: esercizio 2020**

<b>GESTIONE DI CASSA</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Variazioni % 2020/2019</b>
<b>Cassa all'1/1</b>	120.419.386	162.952.113	35
<b>Riscossioni</b>	227.239.491	400.283.550	76
<b>Pagamenti</b>	184.706.763	435.202.097	136
<b>Risultato di cassa dell'esercizio</b>	42.532.727	-34.918.547	-182
<b>Cassa al 31/12</b>	<b>162.952.113</b>	<b>128.033.566</b>	<b>-21</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Le riscossioni dell'esercizio 2020 ammontano ad euro 400.283.550, di cui euro 368.428.016 in conto competenza ed euro 31.855.534 in conto residui; i pagamenti ammontano ad euro 435.202.097, di cui euro 324.816.610 in conto competenza ed euro 110.385.487 in conto residui. L'esercizio 2020 si chiude con un saldo contabile di cassa pari ad euro 128.033.566, come evidenziato nel prospetto che precede. Tale valore non concorda con il saldo bancario superiore per euro 3.650.295.

**Tabella 26- Disallineamento fra saldo contabile e bancario**

	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Saldo contabile al 31 dicembre	<b>162.952.113</b>	<b>128.033.566</b>
saldo Bancario al 31 dicembre	<b>166.916.070</b>	<b>131.683.861</b>
<b>differenza</b>	<b>3.963.957</b>	<b>3.650.295</b>

Tale disallineamento è stato accertato dall'Organo di revisione come dovuto alle cause riportate nella seguente tabella<sup>22</sup>.

<sup>22</sup> La suddetta differenza è stata accertata dal Collegio dei revisori con verbale n. 268 del 21 ottobre 2021.

**Tabella 27 - Riconciliazione saldo contabile e saldo bancario: esercizio 2020**

Accertamento Concordamento tra saldo contabile e saldo bancario esercizio 2019 - 2020	2019	2020
Pignoramenti su c/c Tesoreria	- 44.965	- 11.053
Pignoramenti su c/c ICBPI n.1300002	- 1.188.996	- 3.203.586
Somme non accreditate ai beneficiari (conto 11370001)	104.301	110.805
Mandati emessi a fine mese e pagati a gennaio 2018		
Movimenti contabili inerenti gli F24 da regolarizzare	5.097.679	6.786.085
Operazioni ICBPI in attesa di regolazione contabile	- 4.062	- 31.955
<b>totale differenza tra Saldo contabile e Saldo bancario al 31 dicembre</b>	<b>3.963.957</b>	<b>3.650.295</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Attraverso le operazioni di riconciliazione asseverate dal Collegio dei revisori, le poste contabili relative alla gestione di cassa vengono perciò a riallinearsi.

### 8.3 La gestione dei residui

I residui attivi al termine dell'esercizio 2020 ammontano complessivamente ad euro 61.649.778, con un decremento del 24 per cento rispetto al valore dell'esercizio 2019; di tale somma euro 49.274.060 sono relativi ai precedenti esercizi finanziari, al netto delle riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio 2020, e euro 12.375.718 sono residui attivi di nuova formazione.

I residui attivi di vecchia formazione ancora da riscuotere riguardano principalmente, come evidenziato nel referto precedente, trasferimenti da parte del Mipaaf e per circa il 20 per cento crediti di imposta Iva risalenti agli esercizi 2007 e 2012.

Per quanto riguarda i residui attivi di nuova formazione, le voci più consistenti riguardano:

- per euro 4.783.796,90 da entrate destinate al finanziamento delle attività riconducibili alla Misura 17.1 del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale;
- per euro 3.443.608,60 da entrate destinate al finanziamento delle attività di assistenza tecnica alle Regioni e dei controlli, riconducibili alla Misura 2.0 del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale;
- per euro 2.009.444,88 da contributi derivanti dall'accordo di cooperazione stipulato con il Mipaaf "Finanziamento ACCM", nell'ambito del programma "Rete Rurale Nazionale 2014-2020";

- per euro 1.137.375,00 da trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno - dipartimento della pubblica sicurezza, quale quota parte di un cofinanziamento al 50 per cento delle spese di competenza del 2020, in relazione alle attività riconducibili al progetto "criminal focus area" (PON ASSE II);
- per euro 1.000.000,00 da rimborso spese per rafforzamento attività AUDIT FEAMP

I residui passivi al termine dell'esercizio in esame ammontano complessivamente ad euro 163.094.852 con un decremento, rispetto alla consistenza iniziale (euro 183.721.845), di euro 20.626.993 pari al -11,2 per cento. I residui passivi derivati dalla competenza 2020 ammontano ad euro 91.009.963, quelli provenienti da esercizi precedenti ad euro 72.084.889. Nel corso dell'anno sono stati effettuati riaccertamenti sulle consistenze dei residui al 31 dicembre 2020 che hanno riguardato sia voci in entrata, che in uscita. Ne risulta una rideterminazione in diminuzione dei valori iscritti in bilancio in ragione di minori residui attivi per euro 17.358 e di minori residui passivi per euro 1.251.469.

I suddetti riaccertamenti sono stati disposti dal Direttore con la delibera n.28 del 4 ottobre 2021. La gestione dei residui alla chiusura dell'esercizio 2020 è riportata nella tabella seguente.

**Tabella 28 - Gestione dei residui**

Descrizione	2019	2020	Variaz.%
<b>Residui attivi all'1/1</b>	<b>66.811.409</b>	<b>81.146.952</b>	<b>21,46</b>
Riaccertamenti (-)	17.341	17.358	0,1
Riscossioni (-)	16.128.817	31.855.534	97,51
Rimasti da riscuotere al termine dell'esercizio finanziario	50.665.251	49.274.060	-2,75
Residui attivi di nuova formazione	30.481.701	12.375.718	-59,4
<b>TOTALE AL 31/12</b>	<b>81.146.952</b>	<b>61.649.778</b>	<b>-24,03</b>
<b>Residui passivi all'1/1 (-)</b>	<b>137.644.632</b>	<b>183.721.845</b>	<b>33,48</b>
Riaccertamenti (+)	-4.633.955	-1.251.469	-72,99
Pagamenti (+)	67.329.770	110.385.487	63,95
Rimasti da pagare al termine dell'esercizio finanziario	65.680.907	72.084.889	9,75
Residui passivi di nuova formazione (+)	118.040.938	91.009.963	-22,9
<b>TOTALE AL 31/12</b>	<b>183.721.845</b>	<b>163.094.852</b>	<b>-11,23</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Qui di seguito si riportano gli indicatori sintetici sui residui.

**Tabella 29 – Indicatori sintetici sui residui**

Indicatore		2020	2019
Tasso di smaltimento dei residui attivi	Riscossioni in conto residui / (residui attivi iniziali- variazioni negative)	39%	24%
di parte corrente		40%	24%
di parte capitale			
partite di giro		0%	29%
Tasso di smaltimento dei residui passivi	Pagamenti in conto residui / (residui attivi iniziali- variazioni negative)	60%	51%
di parte corrente		62%	52%
di parte capitale			
partite di giro		1,45%	0,36%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA-Mef-Rgs

Come emerge dalla suddetta tabella, i valori dei tassi di smaltimento dei residui attivi in conto residui evidenziano un netto miglioramento nella gestione delle riscossioni (passando dal 24 per cento del 2019 al 39 per cento del 2020); anche il tasso di smaltimento dei residui passivi nella gestione dei pagamenti, risulta leggermente in crescita (passando dal 51 per cento del 2019 al 60 per cento del 2020).

#### **8.4 La situazione amministrativa**

L'avanzo di amministrazione contabile al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 26.588.491.

Tale avanzo registra un decremento del 56 per cento rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio 2019 (euro 60.377.219).

Il consistente decremento del risultato di amministrazione (*ante* vincoli ed accantonamenti) è dovuto essenzialmente alla mole di residui attivi e passivi (in diminuzione) conservati nell'esercizio 2020 e ad una diminuzione delle disponibilità certe e liquide.

Rispetto all'esercizio 2019, si registra - infatti - un decremento sia dell'aggregato dei residui attivi (-19.497.189), sia, in misura notevole, dell'importo dei residui passivi conservati (-20.626.993), nonché della cassa, pari ad euro 34.918.547, passando da euro 162.952.113 (2019) ad euro 128.033.566 (2020).

Nella tabella che segue sono illustrati i risultati della situazione amministrativa dell'esercizio in esame posti a raffronto con quelli dell'esercizio 2020.

**Tabella 30 - Risultato di amministrazione**
*(migliaia di euro)*

	2019		2020	
<b>CASSA inizio esercizio</b>		<b>120.419</b>		<b>162.952</b>
-Riscossioni in c/competenza	211.111		368.428	
-Riscossioni in c/residui	16.129		31.855	
<b>Totale Riscossioni</b>		<b>227.240</b>		<b>400.283</b>
-Pagamenti in c/competenza	117.377		324.817	
-Pagamenti in c/residui	67.330		110.385	
<b>Totale Pagamenti</b>		<b>184.707</b>		<b>435.202</b>
<b>CASSA fine esercizio</b>		<b>162.952</b>		<b>128.033</b>
-Residui attivi esercizi precedenti	50.665		49.274	
Residui attivi dell'esercizio	30.482		12.375	
<b>Totale Residui attivi</b>		<b>81.147</b>		<b>61.649</b>
Residui passivi esercizi precedenti	65.681		72.085	
-Residui passivi dell'esercizio	118.041		91.009	
<b>Totale Residui passivi</b>		<b>183.722</b>		<b>163.094</b>
<b>Avanzo/disavanzo d'amministrazione</b>		<b>60.377</b>		<b>26.588</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Fermo quanto sopra, l'avanzo sostanziale registrato nel risultato di amministrazione è pari ad euro 8.917.482, per via degli accontamenti e dei vincoli operati per euro 1.403.297, per procedure esecutive intentate nei confronti di AGEA, e per euro 16.267.712, relativi ad accantonamenti a titolo di TFS e TFR.

**Tabella 31 - Risultato di amministrazione al netto della quota indisponibile**

<b>Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020</b>		<b>26.588.491</b>
<b>Di cui indisponibile</b>		
Per procedure esecutive intentate contro AGEA	1.403.297	
Accantonamento a titolo di TFR e di TFS (consuntivo 2019)	16.267.712	
<b>Totale quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione</b>		<b>17.671.009</b>
<b>Quota disponibile dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020</b>		<b>8.917.482</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

## 8.5 Lo stato patrimoniale e il conto economico

Nella successiva tabella vengono evidenziate le voci dell'attivo, del passivo, del netto patrimoniale nonché le variazioni in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente.

**Tabella 32 - Stato patrimoniale**

(in euro)

ATTIVITA'	31-dic-19	31-dic-20	Var. %
<b><u>Immobilizzazioni</u></b>			
Immobilizzazioni immateriali	637.150	251.795	-60,48
Immobilizzazioni materiali	284.123	243.462	-14,31
Immobilizzazioni finanziarie	1.350.000	1.350.000	0
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>2.271.273</b>	<b>1.845.257</b>	<b>-18,76</b>
<b><u>Attivo circolante</u></b>			
Rimanenze	6.245	6.245	0
Crediti	105.004.761	83.966.697	-20,04
Partecipazioni			
Disponibilità liquide	163.056.414	128.144.371	-21,41
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>268.067.420</b>	<b>212.117.313</b>	<b>-20,87</b>
Risconti attivi			
Ratei attivi			
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>270.338.693</b>	<b>213.962.570</b>	<b>-20,85</b>
Conti d'ordine	56.157.212	74.368.450	32,43
<b>PASSIVITA'</b>			
Contributi in conto capitale			
Fondi per rischi ed oneri	9.085.732	6.092.243	-32,9
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	13.667.168	13.211.657	-3,33
Debiti	131.263.651	102.344.109	-22,03
Risconti passivi	77.318.105	67.272.985	-12,99
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>231.334.656</b>	<b>188.920.993</b>	<b>-18,33</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>39.004.038</b>	<b>25.041.577</b>	<b>-35,80</b>
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>270.338.694</b>	<b>213.962.570</b>	<b>-20,85</b>
Conti d'ordine	56.157.212	74.368.450	32,43

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Al 31 dicembre 2020 lo stato patrimoniale dell'Agenzia evidenzia attività per euro 213.962.570 e passività per euro 188.920.993. Il patrimonio netto registra un decremento del 35,80 per cento rispetto al precedente esercizio, per effetto del risultato economico negativo dell'esercizio 2020, attestandosi a euro 25.041.577.

In ordine agli elementi dell'attivo si osserva che:

- il valore finale delle immobilizzazioni immateriali a fine esercizio 2020 ammonta ad euro 251.795 ed è imputabile all’acquisizione di nuove licenze informatiche;
- le immobilizzazioni materiali, anche queste iscritte al netto dei fondi di ammortamento, ammontano ad euro 243.462;
- le immobilizzazioni finanziarie ammontano ad euro 1.350.000 senza alcuna variazione rispetto al precedente esercizio ed ineriscono al valore delle partecipazioni, rispettivamente, detenute in Sin Spa (51 per cento) e in Agecontrol Spa (cento per cento).
- L’attivo circolante comprende le seguenti voci:
  - i. rimanenze di magazzino (alcol in ammasso pubblico nazionale) che al 31 dicembre 2020 ammontano ad euro 6.245;
  - ii. crediti per un ammontare complessivo di euro 83.966.697, così costituiti:
  - iii. crediti verso imprese controllate e collegate per euro 1.123.162;
  - iv. crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici per euro 50.165.387;
  - v. crediti tributari per euro 10.267.803, per il loro dettaglio si rimanda alla nota integrativa;
  - vi. crediti verso altri per euro 22.410.345.

Nello stato patrimoniale vengono registrati i residui attivi contabilizzati nel rendiconto finanziario, per l’importo di 61.648.850<sup>23</sup> e ulteriori crediti, per l’importo di euro 22.317.847, non contabilizzati nel rendiconto finanziario.

L’Ente rappresenta in nota integrativa che: *“Per l’anno 2020 si evidenzia che l’intero ammontare dei residui attivi è iscritto come credito nello SP 2020. Mentre nello SP sono presenti alcuni crediti rilevati nella contabilità economico-patrimoniale che non trovano corrispondenza nel Rendiconto Finanziario 2020, relativi, tra l’altro, a Crediti IVA maturati negli anni passati, Crediti verso altre Amministrazioni, Anticipazioni Attive, Crediti v/società controllate per note di credito da ricevere”*.

---

<sup>23</sup> Al netto del residuo attivo derivante dall’accertamento in partita di giro di euro 927,98, che non è stato considerato credito.

**Tabella 33 - Crediti Stato Patrimoniale**

A	B	C	D=(B+C)
Importo residui attivi da rendiconto finanziario al 31.12.2020	Crediti corrispondenti a residui attivi riportati in S.P.	Crediti presenti nello S.P. non corrispondenti a residui attivi in rendiconto finanziario	Totale complessivo crediti 2020 in Stato Patrimoniale
61.649.778	61.648.850	22.317.847	83.966.697

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Le disponibilità liquide che, al 31 dicembre 2020, sono pari ad euro 128.144.371, si riferiscono:

- al saldo contabile del conto di tesoreria dell'Ente acceso presso la Banca d'Italia, pari a 108.800.441;
- al saldo contabile del conto di tesoreria dell'Ente acceso presso l'istituto tesoriere (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - ICBPI) pari ad euro 5.631.236;
- al saldo contabile del conto di tesoreria dell'Ente acceso presso l'ICBPI che accoglie le somme indisponibili in quanto pignorate per euro 13.601.889;
- al saldo del conto tecnico acceso presso lo stesso ICBPI, che accoglie le partite in corso di regolarizzazione alla data del 31.12.2020 (pari ad euro 110.805);

Per quanto concerne gli elementi del passivo si osserva che:

- la voce "fondi per rischi ed oneri" è pari ad euro 6.092.243;
- il saldo esposto al 31 dicembre 2020 del trattamento di fine rapporto (TFR) è pari ad euro 13.211.657;
- I debiti, pari ad euro 102.344.109, sono in diminuzione rispetto all'esercizio 2019 e sono indicati nella tabella che segue.

**Tabella 34 - Debiti**

Debiti	31-dic-19	31-dic-20	Var. % 2020/2019
debiti verso fornitori che ammontano	24.629.690	29.150.455	18
debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti	72.845.363	36.484.538	-50
debiti tributari	17.293.500	14.680.685	-15
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.488.736	2.619.405	76
debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	5.182.560	5.144.635	-1
debiti diversi	9.823.802	14.264.390	45
<b>Totale</b>	<b>131.263.651</b>	<b>102.344.109</b>	<b>-22</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Nel 2020, la differenza tra l'ammontare dei residui passivi (euro 163.094.852) e i debiti, riconducibili agli stessi residui passivi iscritti nello stato patrimoniale (euro 88.726.402), è pari ad euro 74.368.450 ed è esposta in calce allo stato patrimoniale tra i conti d'ordine.

Secondo quanto riportato in nota integrativa allegata al rendiconto 2020, tale differenza si riferisce:

- a trasferimenti vincolati per euro 22.316.666 che prevedono un corrispondente stanziamento sia in entrata che in uscita; l'impatto economico dei suddetti viene imputato all'anno del pagamento, non avvenuto per l'importo in esame, con relativo riscontro della speculare entrata;
- a trasferimenti statali di euro 40.643.085, per il finanziamento delle varie attività relative ai diversi progetti e accordi in atto, per la parte non di competenza dell'esercizio 2020;
- per euro 11.408.699, ad impegni a cui corrispondono obbligazioni che, pur se giuridicamente perfezionate, sono prive, in tutto o in parte, del carattere di certezza e liquidità, per la parte restante.

Nello stato patrimoniale, oltre a debiti riconducibili a residui passivi, sono presenti anche debiti rilevati nella contabilità economico-patrimoniale che non trovano corrispondenza nel rendiconto finanziario 2020. Vedasi, al riguardo, la tabella che segue.

**Tabella 35 - Debiti Stato Patrimoniale**

A	B	C	D	E=(B+D)
Importo residui passivi da rendiconto finanziario al 31.12.2020	Debiti corrispondenti a residui passivi riportati in S.P.	Differenza (A-B)	Debiti NON corrispondenti a residui passivi riportati in S.P.	Totale complessivo debito 2020 da Stato Patrimoniale
163.094.852	88.726.402	74.368.450	13.617.706	102.344.109

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

L'Ente rappresenta in nota integrativa, al fine della riconciliazione tra i residui passivi e i debiti esposti nello stato patrimoniale, la tabella seguente

**Tabella 36 - debiti non corrispondenti a residui passivi**

Dettaglio debiti 2020 non corrispondenti a Residui Passivi	
Debiti verso fornitori	1.615.618
Debiti tributari	1.522.078
Debiti v/dipendenti TFR	55.871
Debiti v/imprese controllate	5.261.780
Debiti v/dipendenti TFS	3.011.577
Altri debiti	2.150.782
<b>Totale</b>	<b>13.617.706</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Al 31 dicembre 2020 nel passivo dello stato patrimoniale si rilevano risconti passivi per euro 67.272.985, relativi a ricavi già ottenuti la cui competenza è posticipata ad esercizi successivi rispetto alla manifestazione finanziaria<sup>24</sup>.

In calce allo stato patrimoniale di AGEA compaiono i conti d'ordine rappresentati dalla differenza tra l'ammontare dei residui passivi al 31 dicembre 2020 e dei debiti corrispondenti a residui passivi iscritti nello stato patrimoniale.

<sup>24</sup> Essi si riferiscono ai trasferimenti vincolati da parte dello stato relativi al "finanziamento ACCM", al "finanziamento del progetto N.I.V.A. e OPEN I.A.C.S." al "finanziamento misura 17.1 e 20.0 e al "Progetto Agricoltura 2.0".

## **8.6 Il conto economico**

Il conto economico, redatto secondo lo schema del d.p.r. n. 97 del 2003, espone, per l'esercizio 2020, una perdita di euro 13.962.461.

L'Ente risulta essersi uniformato alle nuove disposizioni dettate dal decreto legislativo 18 agosto 2015 n.139, modificative degli articoli 2425 e ss. del Codice civile, secondo le quali gli oneri e i proventi straordinari devono essere compresi nella prima parte del conto economico. Nella tabella che segue vengono analizzati in dettaglio le singole voci ed i relativi importi.

**Tabella 37 - Conto economico dell'esercizio 2020**

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	ANNO 2019	ANNO 2020	VAR. % 2020-2019
- Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	30.544	4.148	-86,4
<b>- Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio</b>	<b>186.233.837</b>	<b>386.689.598</b>	<b>107,6</b>
Contributi per aiuti nazionali vincolati	14.202.617	220.199.329	1.450,4
Contributi per spese di funzionamento dell'ente	163.971.774	159.400.175	-2,8
Altri ricavi di natura residuale	4.528.938	2.265.668	-50,0
ex componenti straordinarie Voce E	3.530.509	4.824.426	36,6
<b>Totale (A)</b>	<b>186.264.382</b>	<b>386.693.746</b>	<b>107,6</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	19.980	13.635	-31,8
<b>Servizi</b>	<b>162.188.599</b>	<b>375.323.057</b>	<b>131,4</b>
spese per aiuti nazionali vincolati	14.202.617	220.155.682	1.450
spese di funzionamento dell'ente:	147.985.982	155.167.375	4,9
Sin-Tealer	82.052.777	85.939.054	4,7
Sin (agricoltura 2.0)	5.048.184	2.624.461	-48,0
CAA	18.864.849	18.000.000	-4,6
Agecontrol	20.481.700	20.481.700	0,0
Lotti nuova gara	5.752.923	11.832.720	105,7
Attività co-finanziate (misura17.1, misura20, accm,Pon asse I)	10.391.093	9.117.734	-12,3
Altre spese di funzionamento dell'ente (es. legale,utenze, manuten.)	5.394.457	7.171.706	32,9
Godimento beni di terzi	1.739.954	1.480.987	-14,9
<b>Personale</b>	<b>15.064.150</b>	<b>14.889.662</b>	<b>-1,2</b>
salari e stipendi	10.926.667	10.653.263	-2,5
oneri sociali	2.925.900	2.931.219	0,2
trattamento di fine rapporto	555.089	685.544	23,5
altri costi	656.494	619.635	-5,6
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>870.971</b>	<b>1.252.517</b>	<b>43,8</b>
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	753.153	1.111.055	47,5
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	117.818	141.461	20,1
<b>Oneri diversi di gestione</b>	<b>1.778.413</b>	<b>6.501.732</b>	<b>265,6</b>
Oneri diversi di gestione	1.163.599	1.867.781	60,5
ex componenti straordinarie Voce E	614.813	4.633.950	653,7
<b>Totale (B)</b>	<b>181.662.068</b>	<b>399.461.589</b>	<b>119,9</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>4.602.314</b>	<b>-12.767.844</b>	<b>-377,4</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
Proventi da partecipazioni			
Altri proventi finanziari	0,06		100
Interessi e altri oneri finanziari	-180.377	-180.365	0,01
<b>Totale (C)</b>	<b>-180.377</b>	<b>-180.365</b>	<b>0,01</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>4.421.937</b>	<b>-12.948.209</b>	<b>-392,8</b>
Imposte dell'esercizio	1.034.142	1.014.252	-1,9
<b>AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO</b>	<b>3.387.795</b>	<b>-13.962.461</b>	<b>-512,1</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Il valore della produzione, pari ad euro 386.693.746 (107,6 per cento rispetto al 2019), comprende, le voci:

- contributi per spese di funzionamento dell'Ente, pari ad euro 159.400.175, erogati dal Mef e dal Mipaaf, in diminuzione rispetto all'esercizio 2019 del 2,8 per cento;
- contributi per aiuti nazionali vincolati, per euro 220.199.329, in notevole aumento rispetto all'esercizio precedente del 1.450 per cento;
- altri ricavi di natura residuale, per euro 2.265.668, in diminuzione del 50 per cento rispetto all'esercizio precedente;
- ex componenti straordinarie, pari a euro 4.824.426, in aumento del 36,6 per cento rispetto all'esercizio precedente;
- proventi- Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi per euro 4.148 in diminuzione dell'86,4 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I costi della produzione, pari ad euro 399.461.589, si incrementano complessivamente del 120 per cento rispetto al 2019; analizzando le singole voci si è rilevato che:

- il costo per "materie prime, sussidiarie, consumo e merci" (uscite per materiali di cancelleria, accessori per uffici, acquisto quotidiani e spese per carburanti, combustibili e lubrificanti) pari a 13.635 euro, è diminuito del 31,8 per cento rispetto al 2019;
- nell'ambito del costo dei "servizi " pari a complessivi euro 375.323.057, le spese di funzionamento dell'Ente, pari ad euro 155.167.375, risultano in aumento del 4,9 per cento rispetto al 2019; anche le spese sostenute per aiuti nazionali vincolati, pari ad euro 220.155.682 evidenziano un notevole incremento del 1450 per cento rispetto al 2019<sup>25</sup>;
- la voce "godimento beni di terzi" (relativa a spese per l'acquisto e messa in opera di mobili per ufficio e di altre attrezzature informatiche, fitto locali ed oneri accessori, noleggio ed esercizio di mezzi trasporto), pari a complessivi 1.480.987 euro, risulta in diminuzione del 14,9 per cento rispetto al 2019;
- i costi di "personale", composti da salari e stipendi (euro 10.653.263), contributi e oneri sociali a carico dell'Amministrazione (euro 2.931.219), accantonamento fondo TFR e

---

<sup>25</sup> Per ulteriori dettagli cfr. nota integrativa al conto economico AGEA 2019.

TFS (euro 685.544), altri costi per il personale (euro 619.635), per complessivi euro 14.889.662, evidenziano la diminuzione dell'1,2 per cento rispetto al 2019;

- la voce "ammortamenti e svalutazioni" evidenzia un incremento del 43,8 per cento rispetto all'esercizio 2019 ed è pari ad euro 1.252.517, costituiti da ammortamenti di immobilizzazioni immateriali, per euro 1.111.055 (ammortamento per concessioni, licenze marchi e diritti simili) e ammortamenti di immobilizzazioni materiali, per euro 141.461 (ammortamento per impianti, macchinari, mobili e arredi per uffici);
- la voce "oneri diversi di gestione", pari ad euro 1.867.781, evidenzia un incremento del 60,5 per cento rispetto all'esercizio 2019. Tali oneri ineriscono a spese per carta bollata, registrazioni e varie inerenti ai contratti stipulati dall'Ente; spese postali e telegrafiche; spese per la pubblicità legale; spese casuali; spese per liti, arbitraggi, risarcimenti;
- la voce ex componenti straordinarie, pari a euro 4.633.950, evidenzia un incremento del 653,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio 2020, i costi della produzione sono maggiori del valore della produzione determinando un risultato operativo negativo pari ad euro 12.767.844 (- 377,4 per cento rispetto all'esercizio 2019).

La voce "proventi ed oneri finanziari" è pari ad euro -180.365, non evidenzia variazioni rispetto all'esercizio 2019. Tale voce comprende oneri finanziari (spese e commissioni bancarie).

Le imposte dell'esercizio risultano pari a euro 1.014.252; esse si riducono dell'1,9 per cento rispetto al 2019.

Nella tabella di seguito esposta si evidenzia il conto economico riclassificato.

**Tabella 38 - quadro di riclassificazione dei risultati economici**

Descrizione	Anno N 2020	Anno N -1 2019	Differenze
<b>A) Ricavi</b>	<b>386.693.746</b>	<b>186.264.382</b>	<b>200.429.364</b>
Variazioni delle rimanenze di prodotto in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, lavorazioni in corso su ordinazione			
<b>B) VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"</b>	<b>386.396.746</b>	<b>186.264.382</b>	<b>200.132.364</b>
Consumi di materie prime e servizi esterni	376.817.679	163.948.533	212.869.146
<b>C) VALORE AGGIUNTO</b>	<b>9.876.067</b>	<b>22.315.849</b>	<b>-12.439.782</b>
Costo del lavoro	14.889.662	15.064.150	-174.488
<b>D)MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>-5.013.595</b>	<b>7.251.699</b>	<b>-12.265.294</b>
Ammortamenti	1.252.517	870.971	381.546
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri			0
Saldo proventi ed oneri diversi	6.501.732	1.778.413	4.723.319
<b>E) RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>-12.767.844</b>	<b>4.602.315</b>	<b>-17.370.159</b>
Proventi ed oneri finanziari	-180.365	-180.377	12
Rettifiche di valore di attività finanziarie			0
<b>F) RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE</b>	<b>-12.948.209</b>	<b>4.421.938</b>	<b>-17.370.147</b>
			0
<b>G) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>-12.948.209</b>	<b>4.421.938</b>	<b>-17.370.147</b>
Imposte di esercizio	1.014.252	1.034.142	-19.890
<b>H) AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICCO DEL PERIODO</b>	<b>-13.962.461</b>	<b>3.387.796</b>	<b>-17.350.257</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

## 8.7 Misure di contenimento della spesa

Quanto alle misure di contenimento della spesa pubblica, secondo quanto attestato dal Collegio dei revisori dei conti nell'ambito del parere sul rendiconto 2020<sup>26</sup>, l'Ente risulta aver ottemperato alle norme vigenti per l'esercizio 2020.

Risulta versato al bilancio dello Stato l'importo di euro 1.810.325,74, derivante dalle riduzioni di spesa disposte dalla legge.

Si registra, nell'esercizio 2020 un notevole miglioramento dell'indice di tempestività dei pagamenti rispetto all'esercizio precedente, pari a 14,82 giorni; quello relativo all'esercizio 2019 era stato pari a 41,59 giorni.

<sup>26</sup> Cfr. Verbale del Collegio dei revisori n. 268 del 21 ottobre 2021.

**Tabella 39 - Tempestività tempi di pagamenti 2020**

<b>Tempestività tempi dei pagamenti</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Indicatore di tempestività dei pagamenti	41,59	14,82

*Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA*

Come affermato dal Collegio dei revisori, nella lettura del suddetto indicatore occorre tener conto del fatto che l'Ente ha operato in regime di gestione provvisoria per quasi tutto l'esercizio in esame, atteso che l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti è pervenuta solo in data 16 dicembre 2020.

## 9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'AGEA è un ente di diritto pubblico non economico, istituito con il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, a seguito della soppressione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima).

Nel corso degli ultimi anni, l'Agenzia è stata oggetto di numerosi interventi normativi volti a ridisegnarne l'organizzazione ed il perimetro di operatività.

Tra questi, vengono in rilievo la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), la legge delega 28 luglio 2016 n. 154 ed il correlato decreto legislativo di attuazione del 21 maggio 2018, n. 74, successivamente modificato e integrato dal decreto legislativo del 4 ottobre 2019 n. 116.

Il rinnovato assetto normativo prevede la soppressione di Agecontrol S.p.A. (ad oggi controllata al 100 per cento da AGEA), con il trasferimento – a titolo di successione universale – di tutti i rapporti attivi e passivi in capo a Sin SpA (e non più in capo ad AGEA), previa trasformazione di quest'ultima da società mista pubblico-privata (AGEA per il 51 per cento e i soci privati per il restante 49 per cento) in società *in house* controllata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla stessa AGEA.

Per l'effetto, con l'attuazione della suddetta riforma, l'esercizio delle funzioni di controllo attribuite ad Agecontrol Spa sarà effettuato dal Mipaaf per il tramite della propria controllata Sin S.p.A.

A tal proposito, dopo essersi concluse le attività di subentro del nuovo fornitore dei servizi tecnici-agronomici rientranti nel Lotto 2 della gara per lo sviluppo e la gestione del SIAN, si è perfezionato in data 23 giugno 2022 il riacquisto da parte di AGEA delle quote detenute dal socio privato. Successivamente, in data 8 settembre 2022, AGEA ha trasferito a titolo gratuito al Mipaaf il 51 per cento delle azioni, restando pertanto socio di Sin S.p.A. al 49 per cento.

Per quanto riguarda le funzioni attribuite al Mipaaf, di cui all'art.1 del decreto legislativo n. 74 del 2018, come corretto e integrato dal decreto legislativo n. 116 del 2019, il Ministero ha assunto il ruolo di stazione appaltante con riferimento alla procedura ad evidenza pubblica relativa alla gara per la gestione e lo sviluppo del SIAN e all'esecuzione dei relativi accordi quadro.

Nell'ambito della Relazione programmatica 2020, allegata al bilancio di previsione dell'Agenzia 2020, adottato con delibera del Direttore n. 16 del 2020, sono state illustrate le misure assunte da AGEA al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da diffusione del COVID-19.

In particolare, nell'ambito di tal relazione, viene riferito che AGEA ha stabilito di attivare la modalità di lavoro *in smart working* per tutti i dipendenti, anche in assenza dei previsti accordi individuali ed attraverso l'informativa ai dipendenti in via telematica. Destinatari di tale modalità lavorativa sono stati tutti i dipendenti in servizio, la cui prestazione, a partire dal 12 marzo 2020, è resa a distanza utilizzando gli strumenti e le tecnologie disponibili. Si sono così creati *team* di lavoro con svolgimento di riunioni virtuali, chat, chiamate vocali, collaborazione e la modifica dinamica e contemporanea di documenti. Anche con i soggetti esterni come gli organismi pagatori, i centri di assistenza agricola le Regioni e la Commissione Europea, le interazioni sono proseguite grazie al servizio di videoconferenze *in cloud*, di cui AGEA già dispone dal 2016.

Con riferimento allo Stato italiano, nell'esercizio finanziario 2020, gli organismi pagatori hanno erogato aiuti comunitari agli agricoltori italiani per 4.266 milioni a fronte dei quali la Commissione ha rimborsato all'Italia 4.097 milioni.

La differenza tra quanto anticipato dagli organismi pagatori e quanto rimborsato dall'U.E, pari ad euro 169 milioni, deriva dalle rettifiche e correzioni finanziarie negative effettuate dalla Commissione europea, a seguito di riscontrate carenze e irregolarità nei sistemi di gestione e controllo.

A tal proposito, occorre segnalare che AGEA ha ottenuto, a seguito di impugnazione di tali provvedimenti di rettifica innanzi al Tribunale dell'Unione europea, la quasi integrale restituzione allo Stato italiano delle somme compensate dalla Commissione europea nel corso del 2020.

Come già osservato nel precedente referto, è emersa la necessità, non oltremodo prorogabile, che AGEA adotti misure e provvedimenti volti ad efficientare la dinamica dei controlli sugli organismi pagatori, nonché a superare i pregiudizi connessi alle rettifiche finanziarie conseguenti alle irregolarità e negligenze riscontrate dalla Commissione europea nell'espletamento delle attività intestate agli Organismi pagatori e ad AGEA, anche in qualità di Organismo di coordinamento.

Difatti, il vigente Regolamento, con riferimento alla disciplina contabile e di bilancio delle entrate e delle spese relative ai fondi comunitari, si limita - con una norma di rinvio - a disporre la conformità alla disciplina finanziaria della Unione europea (cfr. art. 86 "Norma di rinvio").

Considerando che, risulta in corso di adozione un nuovo Regolamento, questa Corte si riserva di verificare, dandone conto nell'ambito del successivo referto, la disciplina contabile predisposta allo scopo di consentire il superamento delle criticità già rilevate e riferite nell'ambito della precedente relazione e, in particolare, alla dinamica dei pagamenti ed all'efficienza dei controlli.

Con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 25 marzo 2022 è stato approvato il nuovo statuto di AGEA, che applica la normativa di riordino dettata dal decreto legislativo n. 74/2018, come corretto ed integrato dal decreto legislativo n. 116/2019.

Gli organi dell'Agenzia sono rappresentati dal Direttore e dal Collegio dei revisori dei conti, così come previsto da ultimo dall'art. 7 del decreto legislativo n. 74 del 2018, successivamente modificato dal decreto legislativo n. 116 del 2019.

Il Direttore assicura la separazione tra le funzioni di organismo pagatore e di organismo di coordinamento, garantendone l'armonizzazione e l'unità di indirizzo; sentito il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, determina le scelte strategiche dell'Agenzia e i relativi indirizzi, predisponendo altresì i programmi generali necessari allo svolgimento dei relativi compiti; attribuisce le risorse necessarie per l'attuazione dei programmi e dei progetti.

Si evidenzia che, nonostante l'emanazione del nuovo statuto appare ancora non del tutto superata la criticità sollevata da questa Sezione circa la mancanza di una netta separazione tra funzioni di indirizzo e funzioni di gestione in capo al Direttore.

Inoltre, si evidenzia che la più volte segnalata anomalia nella determinazione del compenso del Direttore non appare ancora del tutto superata e pertanto la Corte ne auspica la definitiva risoluzione, a partire dai prossimi provvedimenti di nomina e di determinazione del compenso.

Tra le modifiche introdotte, l'Ente riferisce che, ritenendo utile consentire un intervento degli organi di controllo anche in fase preliminare alle decisioni che assume il Direttore di AGEA, si è ritenuto introdurre tale possibilità all'interno del nuovo statuto. Pertanto, nel nuovo statuto

di AGEA all'articolo 5, comma 4, tra le funzioni del Direttore, è stato espressamente previsto alla lettera g) che *"fatti salvi i casi di necessità e urgenza indice, secondo le modalità specificate nel Regolamento di organizzazione, periodiche riunioni con la partecipazione dei componenti del Collegio dei revisori e del magistrato della Corte dei conti preposto al controllo, comunicando preventivamente l'elenco degli argomenti oggetto di deliberazione"*.

In merito agli obblighi di cui all'art. 19 comma 5 del decreto legislativo n.175 del 2016, con riferimento alle attività di vigilanza e controllo sulle spese di funzionamento delle società controllate e ai relativi adempimenti di cui all'art. 19 citato, l'Ente ha adempiuto al rispetto delle previsioni di legge.

Nell'esercizio dell'attività negoziale, l'Ente riferisce che è in corso una ricognizione qualitativa dei provvedimenti di affidamento diretto allo scopo di riferire sulle motivazioni in essi riportate per giustificare la mancata esecuzione di procedure comparative, nonché le valutazioni effettuate in tema di congruità dei relativi costi. Inoltre, sebbene allo stato l'AGEA abbia scelto di non istituire l'albo dei fornitori per i micro - acquisti, avendone valutato il rapporto tra costi e benefici, tale scelta è comunque suscettibile di revisione anche in funzione dei risultati della ricognizione di cui sopra. Alla luce delle risposte fornite dall'Ente permane la medesima criticità evidenziata in sede di precedente referto; peraltro, le dichiarate carenze dell'infrastruttura informatica rappresentano un *grave vulnus* per il corretto adempimento delle funzioni intestate ad AGEA. L'Ente riferisce, in fase istruttoria, che per quanto concerne il portale dell'Agenzia, nel 2020, con il supporto del fornitore dei servizi rientranti nel Lotto 4 della gara per la gestione e lo sviluppo del SIAN, si sono concluse le attività di analisi e progettazione del nuovo sito Internet al fine di definire l'architettura dell'informazione e la struttura delle nuove pagine statiche e dinamiche del sito *web* di AGEA

Nell'anno 2020, sono state pagate in conto competenza spese per assistenza legale, patrocinio legale in fase di contenzioso e precontenzioso, liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori afferenti all'Area Amministrativa per euro 193.966,83 (Capitolo S431-01). Invece sono stati pagati in conto competenza spese per assistenza legale, patrocinio legale in fase di contenzioso e precontenzioso, liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori afferenti all'Organismo pagatore per euro 1.866.561,07 (Capitolo S431-02).

Dall'analisi delle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio 2020, si osserva quanto segue.

L'avanzo di amministrazione registrato nell'esercizio è pari ad euro 26.588.491. Tale avanzo registra un decremento del 56 per cento rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio 2019 (euro 60.377.219). Il consistente decremento del risultato di amministrazione (*ante* vincoli ed accantonamenti) è dovuto essenzialmente alla mole di residui attivi e passivi (in netto decremento) conservati nell'esercizio 2019 e ad una diminuzione delle disponibilità certe e liquide.

Rispetto all'esercizio 2019, si registra - infatti - sia un decremento dell'aggregato dei residui attivi (-19.497.189), sia, in misura notevole, dell'importo dei residui passivi conservati (-20.626.993), nonché della cassa pari ad euro 34.918.547, passando da euro 162.952.113 (2019) ad euro 128.033.566 (2020).

Alla luce di quanto sopra, questa Corte raccomanda l'adozione di una prudente gestione del bilancio, onde evitare il ripetersi, per il futuro, di analoghe anomalie e connesse conseguenze pregiudizievoli.

L'avanzo di amministrazione sostanziale è pari a euro 8.917.482, a causa degli accantonamenti e dei vincoli operati.

I residui attivi dell'esercizio raggiungono l'importo complessivo di euro 61.649.778, registrando un decremento del 24 per cento rispetto al valore del 2019.

I residui passivi al termine dell'esercizio in esame ammontano complessivamente ad euro 163.094.852, con un decremento, rispetto alla consistenza iniziale (euro 183.721.845), di euro 20.626.993, pari all' 11,23 per cento. I residui passivi derivati dalla competenza 2020 ammontano ad euro 91.009.963, quelli provenienti da esercizi precedenti ad euro 72.084.889.

Nell'esercizio 2020, i costi della produzione sono stati maggiori del valore della produzione, determinando un risultato operativo negativo pari ad euro 12.767.844 (- 377 per cento rispetto all'esercizio 2019), la perdita economica è pari ad euro 13.962.461 in controtendenza rispetto all'esercizio precedente del 512 per cento (2019 euro 3.387.795). Il valore del patrimonio netto registra un decremento (pari al risultato d'esercizio su evidenziato) del 35,8 per cento rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 25.041.577 euro (nel 2019 euro 39.004.038).

Con riferimento alle dinamiche correlate alla gestione del bilancio, sono state rilevate le seguenti anomalie e criticità, alcune di carattere strutturale, avendo formato oggetto già di precedenti rilievi da parte della Sezione.

Ci si riferisce, in particolare, alla mancata approvazione di un regolamento contabile aggiornato all'attuale panorama normativo (il regolamento vigente risale al 2008), di un sistema di contabilità economico-analitica e di un sistema di controllo di gestione, così come invece previsto dal d.p.r. n. 97 del 2003, basato su rilevazioni analitiche per centri di costo e centri di responsabilità, sulla base di un piano dei conti all'uopo predisposto; si tratta di presupposti indefettibili di un sistema di gestione del bilancio sano e trasparente. In sede istruttoria l'Ente ha riferito che nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 l'Agenzia ha stabilito di riassegnare priorità a due interventi, finalizzati essenzialmente all'introduzione già delle prime funzionalità per la gestione della contabilità economico-patrimoniale, per quanto riguarda la contabilità di competenza, e all'adeguamento delle codifiche dei conti comunitari per ciò che riguarda la contabilità di cassa.

Un'ulteriore criticità di natura strutturale, emergente con riferimento agli esercizi 2019 e 2020, riguarda il mancato rispetto dei termini di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, con tutte le conseguenze a questo connesse anche in termini di efficiente gestione dell'attività di programmazione e, quindi, del complessivo sistema di bilancio. Sul punto, tuttavia, si registra una inversione di tendenza a partire dall'approvazione del consuntivo 2021.

Infine, la Corte auspica che in tempi brevi vengano definitivamente approvati il regolamento di organizzazione e il regolamento di contabilità dell'Ente.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

